Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 14 Luglio 1881 GIORNO Num. 192

Direzione e Amministrazione, Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 16 8 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro inferiori.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 14 LUGLIO 1881.

ITALIA

Le scuole per gli operai.

I.

Colla primavera si vengono spopolando le scuole serali e domenicali per gli operai. Bisogna chiuderle per mancanza di allievi. Si dirà, in furia gli esami a quei pochi che vien fatto di adunare al direttore ed ai professori, invitandoli con parole dolci, accarezzandoli a cercare nelle officine, pregando, i capi-fabbrica di adoperarsi colla loro autorità. Così giovani non vedono la necessità d'un esame: il lecchetto d'un libriccino dorato e di un diploma policromo non li alletta più con quelle promesse con cui li accarezzava nelle scuole elementari.

I corsi regolari saranno nei programmi: gli esami saranno una condizione imposta a chi si inscrive: logici, gli allievi sanno che l'esame non servirà loro ad alcun vantaggio.

I buoni intendimenti dei ministri d'agricoltura, industria e commercio, espressi nelle circolari 7 ottobre 1879 e 24 gennaio 1880, hanno giovato e dar vita più rigogliosa alle poche scuole per gli operai che già esistevano ed a promuovere l'istituzione di qualche nuova scuola. Ma il risultato ottenuto da queste scuole è consolante e promettente appena di riuscire col tempo a qualche pratico vantaggio? Così come le vuole fatte il Ministero non abbisognano di modificazioni?

In quanto agli allievi che le frequentano, bisogna riconoscere un mirabile esempio di buona volontà, di desiderio di imparare.

Hanno lavorato la santa giornata: dalle prime ore del mattino alle otto, con un intervallo di due ore pel pranzo. La scuola si apre alle otto. Bisognerà mangiare in furia la povera cena, abbocconellare il pane correndo alla scuola, senza un po' di riposo, senza un pensiero di svago. E questo innanzi all'esempio dei compagni che vanno a fare la loro *necessaria* partita all'osteria vicina, oppure fumano tranquillamente e bestemmiano la loro pipa per far l'ora di andare a dormire.

Oh! vengano a dire gli scettici di cattivo gusto che accorrono alle scuole serali per godere il calore della stufa! Venga a lamentarsi qualche professore che alle volta qualche allievo rimane appisolato nel mezzo dei suoi più lunghi periodi!

Un inconveniente di cui sentono l'importanza i professori sta nell'eterogeneità degli allievi: eterogeneità di età, di studi fatti, di professione. Con siffatta eterogeneità sarebbe un riescir la disciplina se non soccorresse l'indole buona e volonterosa dei giovani, di cui la prova sta nell'assiduità alla scuola.

Ma il numero di questi giovani eletti è sconsolatamente piccolo. *Multi sunt electi, pauci vero vocati.* Dirò che molti si inscrivono alle prime lezioni, pochi vanno oltre le prime lezioni? Mai no, pochi gli iscritti, pochissimi i perseveranti. Perchè? perchè i signori capi-officine in generale si curano poco di queste scuole. Nell'industria comune si bada poco all'arte; si tira innanzi colle regole empiriche; si fa pur di fare, e si fanno così meno che mediocri. I capi-fabbrica, i *padroni*, non vedono sempre di buon occhio il perfezionarsi degli operai nella loro arte, che li farà operai migliori di loro.

Se di toccare una piaga dolorosa, ma so di dire il vero.

L'industria non è fatta tutta di fabbriche modelli e di capi veramente abili. Certo falegname che non conosce il disegno non vuole un operaio che la sappia più lunga.

A combattere queste cause d'anemia delle scuole per gli operai gioverebbe certamente l'aiuto efficace delle Società operaie, le quali colla loro opera santa e già lunga hanno acquistato una meritata influenza sulla popolazione lavoratrice.

Il Ministero desidera per le lezioni serali un orario di tre ore. Ma non sono troppe? Si arriva alle 11 pomeridiane!

La frequenza è sempre maggiore alle lezioni di disegno, perchè l'operaio vede più immediato il suo vantaggio. L'industria è fatta di scienza e di arte; ma se nella grande industria prevale la scienza, l'arte quasi esclusivamente forma la piccola industria che sono più sviluppate nei centri minori.

Se volessimo mettere in serie decrescente la frequenza ai diversi corsi, serie che ci esprimerebbe la importanza relativa dei diversi insegnamenti, avremmo:

Disegno professionale,
Aritmetica e geometria,
Lingua italiana,
Fisica e chimica,
Tecnologia,
Meccanica,
Costruzioni urbane e rurali,
Economia industriale.

La fisica e la chimica ottengono un posto relativamente alto pur l'allettamento speciale degli esperimenti, meglio che per l'importanza della scienza.

I programmi proposti dal Governo, a cui gl'ispettori di queste scuole sono naturalmente ligi strettissimamente, mettono l'insegnante nella condizione di dover fare un insegnamento che non risponda ai bisogni degli scolari, epperciò nemmeno ai loro gusti. Tolti dall'indice di trattati tedeschi, senza pensare che quei trattati vennero scritti per le scuole superiori, costringono per esempio un insegnante di tecnologia ad incominciare il suo corso colla metallurgia.

Ma la metallurgia è fatta di chimica, di mineralogia, di fisica; le operazioni sono complicatissime e lunghe; i testi ne sono lardellati di nomi inglesi e tedeschi. E poi che dire di una metallurgia che parla del ferro, del piombo, dell'argento, del rame, dello zinco e dell'antimonio?

A parte le omissioni imperdonabili, portatoci nel Belgio, nell'Inghilterra, in Francia il vostro programma.

Gli alunni d'una scuola professionale scapperanno via alla tramenda lungaggine delle operazioni, e quando scappano gli alunni dalle scuole, che cosa si fa? — Un corso di studi per i nostri operai dev'essere appena elementare: piano, facile, allettevole se si può, e niente tedesco.

A. N.

VERONA

Per l'annullamento delle elezioni — La metà — Nuove pubblicazioni.

Verona, 11 luglio.

(P.) Fu presentato al Municipio il reclamo per l'annullamento delle elezioni amministrative, fondate principalmente sulle due seguenti ragioni: lo aver fatto parte di un seggio un cittadino non elettore, e la dimenticanza di apporre la firma di fronte a un certo numero di nomi chiamati al cominciare del primo appello, firma messa dopo a cancello, perchè si nomò di un elettore gravissimamente infermo.

***

La Commissione per la metà non ha ancora dato segno di vita, dicesi perchè la votazione consigliare che vi si riferisce non fu ancora approvata dalla Deputazione provinciale. Giova sperare che questo tempo non sia stato perduto... per i consumatori proprio affatto. Quanto ai bottegai, certo non diminuiscono ora i prezzi di loro propria iniziativa, quantunque la campagna sieno stupende, ma si studiano anzi di guadagnare più che possono.

***

Devo annunziarvi tre nuove pubblicazioni di autori veronesi o usciti a Verona, e sono:

Cesarati prof. G.: *Caratteri e occasione.* Epopeia comiche sceneggiate.

Ignazio Zenti: *L'Epoca dei SS. MM. Fermo e Rustico.* Dissertazione storico-critica. È un accuratissimo studio storico dell'egregio bibliotecario della Comunale.

Prof. Giacomo Frizzo: *L'aritmetica per le scuole ginnasiali tecniche e normali.* Di questo valentissimo insegnante vi annunciai un paio di mesi fa la *Geometria* per le scuole tecniche; ed ora sono lieto di aggiungere che di questo pregevole lavoro è già uscita la 2ª edizione. Auguro al prof. Frizzo che ugual sorte tocchi alla sua *Aritmetica.*

Le edizioni dai Civelli e dei Franchini sono al solito accuratissime.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'arte nei metalli.

Il metallo vuole pigliare il posto della ceramica. La moda degli oggetti artistici in metallo, delle galanterie per la sala e pel tavolino da scrivere in metallo ogni dì viene crescendo. I lavori artistici in metallo durano: non hanno l'inconveniente della fragilità del vetro e della porcellana, e nei nostri musei troviamo troppi stupendi esemplari antichi perchè, con quel desiderio di arte, con quel gusto del bello che si viene espandendo in tutte le classi della società, non riesca utile imitarli. L'industria degli oggetti di arte spicciola in metallo ebbe il suo risorgimento in Francia; ma l'Italia accenna a pigliarle il sopravvenuto nel pregio. La Francia si è lasciata troppo dei suoi bronzi di zinco, delle sue coppe di lega battuta allo stampo, delle sue carabattole di minuto, troppo lucenti e troppo cariche di ornati perchè l'Italia non venga a portare il buon gusto antico in queste cose, e non fabbrichi delle vere coppe alla Cellini avendo avuto un Cellini.

La galvanoplastica è arrivata in buon punto per aiutare il risorgimento di quest'arte bella, sia che riproduca in metallo gli oggetti interi, sia che li rivesta di un soffio d'oro, d'una vernice di nichello, d'una superficie d'argento.

L'industria dei bronzi artistici impiega a Parigi ben 8 mila operai: lì si fanno i candelabri, le statuette, i monumentini, i premicarta, gli orologi di lusso. In Italia quest'arte è appena in sui suoi primordi, ma portò all'Esposizione dei modelli graziosissimi. La fusione di questi bronzi presenta difficoltà serie: bisogna adoperare una lega fluida, da riempire tutti i vani dello stampo; fare degli stampi perfetti; avere una materia che facilmente possa essere lavorata alla lima. A questi oggetti, quando non vengono fusi, si dà la patina antica, con vari mordenti.

Il Brun di Torino espone delle stupende armature antiche, con bassorilievi netti e perfetti attorno a cui si fermano tutti quelli cui sorride nella fantasia un'idea di arte. Si vorrebbe comprare del Brun un piattello per la cenere, di cui è peccato non vi sia il prezzo, perchè lo vedo ammirato da molti visitatori per la perfezione della esecuzione e per la stranezza del concetto. Un cerretino sputato tende un lenzuolo lavorando di mani e di piedi, in un atteggiamento pieno di verità, di umorismo, di arte.

Diademi, corone, elmi, spade, braccialetti, cinture per i personaggi del teatro sono fabbricati con perfetta imitazione del vero dai fratelli Corbella, di Milano: un filodrammatico curioso di provincia non ha mai sognato un tesoro simile con cui dominare il mondo dalle tavole sconnesse di un teatrino colorito colla calce.

Il Michieli di Venezia imita tutti i bronzi che ha fuso l'antichità; il suo banco è un tesoro di piatti, di statuette, di lampade, di anfore, di lucerne, di campanelli. Qui trovate una copia del monumento Colleoni e della piazza dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, e la cancellata del Vittoria della loggia sotto il campanile di San Marco. Lì vicino ammirate due lampade in bronzo, lavoro del Bellezza, del Franzosi e del Gagliardi.

In ferro ed in ghisa si fanno oggidì lavori artistici che sono veri gioielli. La ghisa smaltata od invernichata assume parvenza d'avorio o di marmo e si presta a mille lavori d'arte, dalla fontana alla statuetta, dalla cancellata al piattello. Il Testini Podestà di Bologna offre al nostro esame stupende lastre e bei vasi di ghisa; a Firenze si fanno lavori artistici di ghisa finiti come un lavoro di cesello; i nostri fonditori espongono le loro stufe, le loro statue, i loro gioielli artistici.

La fonderia del signor Barbieri di Bologna espone, colle macchine e coi lavori di fusione grossa, dei lavoretti graziosi di ghisa: uno specchiera con oggetti di toletta, una fontana elegantissima, tavole per giardino, ornati per letti di ferro ed un piattello graziosissimo che porta su un bigliettino il prezzo di 50 centesimi, ma che dubito grandemente che ci si venderebbe per questo prezzo.

I fonditori in ghisa di Torino, che avrebbero potuto far onore alla nostra industria, non hanno portato qui le loro fusioni bellissime.

La galvano-plastica, quest'arte nuova, che col mezzo dell'elettricità lavora il metallo senza strepito di martelli e senza vampe di fucina, ha all'Esposizione due rappresentanti: il Pellas di Firenze ed il Bossi di Milano. Il Bossi ha eretto nel giardino un completo destinato ai suoi lavori, od almeno a quei pochi lavori che aveva la serbo come prove, più che come oggetti per la vendita. Questi lavori sono graziosissimi. Trovi le riproduzioni a buon mercato e gli oggetti di lusso; le galvanizzazioni sulla porcellana ed una lampada dei Grandi che è degna della sala d'un principe. L'autore della stanza di Boccaria e del progetto di monumento per le Cinque giornate, che ha riscosso tanta simpatia, ha rappresentato un gruppo di putini che sostengono il globo di vetro con grandi sforzi di ginnastica e con intrinse posizioni. Il Bossi ha esposto pure un suo sistema di conservare il legname con uno strato sottile galvanico di rame, che applica ai mobili ed agli ornamenti di legno preservandoli dall'insulto del tempo.

Per questi lavori il Bossi si serve di una macchina magneto-elettrica e delle pile. È un industriale degno di essere conosciuto come si merita, che in due anni si è fatto apprezzare dagli intenditori.

Il suo chiosco, colle colonnine argentate, colle modanature e gli ornati dorati col mezzo della galvanizzazione, è una piccola meraviglia.

Siamo troppo annoiati dei soliti oggetti di zinco verniciato che ci vengono dalla Germania e dalla Francia? Ecco i lavori artistici di zinco del signor Emilio Benini di Firenze. Innanzi al suo banco si rimane meravigliati, e più si rimane meravigliati dei prezzi.

Il Benini fonde nello zinco tutto ciò che si può fondere, ed ottiene degli oggetti ammirevoli per eleganza, a cui una laccatura di vernice porta un riflesso argentico speciale, graziosissimo.

I prodotti del Benini sono ancora poco conosciuti; ma è bene farli conoscere, chè certamente, dopo aver dato una occhiata ai suoi cataloghi, non si cercheranno più per regali gli oggetti provenienti dall'estero.

Il Benini espone un tripode col vaso per fiori, un tripode di eleganza antica per undici lire: calamai, lampade, tavolini, giardiniere, scatole per biscottini, attaccapanni di zinco; tutto cose elegantissime. Ma soprattutto io raccomando alle gentili mie lettrici una piccola libreria di zinco, di stile gotico, che può servire pei loro piccolo museo da raccogliervi nella sala, e che io vorrei portar via. In quella graziosa bacheca come starebbero bene quelle piccole curabattole che non si sa dove cacciare: i cristalli raccolti sulle Alpi, la civetta comperata a Pompei, l'uccellino mosca che è passato di moda, il *Dantino* largo due centimetri e la superba farfalla infilzata nello spillo.

I lavori del Benini (via Nazionale Pisana, N. 106) sono tutti belli e graziosi; e se a me piace la biblioteca, altri sono innamorati di una lampada da sospendere che supera di gran lunga tutte le lampade da camera da pranzo dell'industria francese.

In quanto ad apparecchi pel gas, Milano è certamente la città che li produce migliori e più eleganti.

Nel zinco l'Ottino lavora i suoi magnifici ornamenti ottenuti colla stampa.

I nielli sono veri ricami sul metallo, come le filigrane sono tele di Aracne.

Per comprendere la bellezza di questi lavori bisogna fermarsi innanzi all'anfora ed al piatto del siciliano Cannoli, residente in Milano.

Carlo Arnosio.

ESTERO

MARSIGLIA.

La festa del 14 luglio — Un giornale italiano — Le sottoscrizioni per gl'italiani di Marsiglia — Il comm. Oddo e Napoli.

Marsiglia, 11 luglio.

(Beppello) — L'avvicinarsi della gran festa nazionale commemorativa della presa della Bastiglia mette tutta la città in movimento. Governanti, governati sono affaccendati per dare il maggior lustro possibile a questo anniversario, e non si vedono per le vie che operai occupati a cambiare i fanali a gas con piramidi luminose, o piantare antenne e pali, ad innalzare archi di trionfo, o a fare steccati intorno al vecchio porto, il quale, per ordine superiore, è già stato sgombrato di tutti i bastimenti.

Gli stabilimenti pubblici, scuole, bettole, caffè e monumenti, uffici di ricevitori, uffici comunali e spacci di tabacco sono stati tutti invitati a manifestare il loro entusiasmo per la Repubblica con una luminaria più o meno suntuosa.

È vero che fino ad una data proporzione sarà un emolumento pagato; ma, infine, entusiasmo vi sarà, e questi edili non saranno tanto difficili circa la qualità delle merce: basta che vi sia la quantità.

Il programma della festa del 13 e 14 luglio non finisce più. Ve n'è due colonne di giornale. Rivista, musiche, balli, ritirata coi moccoli, teatri *gratis*, giostre sul mare: *en vaux-tu, en voilà.*

Non hanno nulla dimenticato i nostri amministratori, neanche e soprattutto il succulento banchetto che il Municipio si offrirà (va da sè) a spese dei bravi contribuenti, i quali avranno la soddisfazione di dire l'indomani — Eh! come mangiano bene quei signori!... è un vero piacere vederli.... e pagare. — Viva la nostra Repubblica democratica e sociale!

***

Intanto, più si avvicinano questo giornate di gaudio e gozzoviglia, più si osserva una certa inquietudine spargersi nella colonia italiana, la quale, non so se a torto od a ragione, teme che la festa non finirà senza qualche dimostrazione contro i nostri nazionali.

Per dir vero, la circostanza vi si presta, e le reminiscenze delle ultime vicende sono ancora troppo fresche per non destare timori di una ripresa; molto più che, a partire dal mercoledì sera fino al venerdì mattina, il frequentar le bettole sarà la sola occupazione dell'operaio francese, e non mi stupirebbe che, se un povero diavolo di italiano male accorto cedesse alla tentazione di porvi il piede, non sia insultato e bastonato. Per fortuna che nel porto non lo potranno gettare, perchè è circondato da una palizzata che ne impedisce l'accesso.

Intanto se qualcosa di questo genere dovesse avvenire (a Dio ne guardi!) ho ben paura che le conseguenze sarebbero assai più serie di quelle dell'ultima caccia all'italiano; poichè tutto il popolo si troverà sulla via, e non si potrà contare sull'intervento della forza armata, la quale in quel giorno è in piena libertà; e mi ricorda lo scorso anno che una turba di infermieri, fanteria e cavalleria con pennacchio più o meno d'ordinanza, fu vista ballare la *farandole* al canto della Marsigliese davanti lo stesso palazzo di prefettura.

È vero che avremo la squadra di Tolone nelle acque di Marsiglia, ma il *Duilio* o il *Lepanto* mi avrebbero inspirato maggior tranquillità.

***

Mi si assicura che il 14 verrà pubblicato in Marsiglia e distribuito il programma di un giornale italiano che si vorrebbe fondare d'impiantare in Marsiglia sotto il titolo *La Lega latina*, titolo che riassumerebbe la missione che pensa d'imporsi, cioè la pacificazione e l'alleanza franco-italiana. Di grandissimo cuore auguro alla *Lega* una buona riuscita, ma non so se il mio augurio basterà a farle coprir le spese.

***

È stata accolta qui con molta riconoscenza la proposta del vostro giornale di consacrare il prodotto delle sottoscrizioni fatte agli italiani bisognosi della nostra colonia, inviando i fondi a questo regio Consolato perchè siano messi a disposizione della Società di beneficenza, e si impieghino ad agevolare i rimpatrii od a sollevare le miserie prodotte dalle tristi vicende che abbiamo traversato. Ed a vero dire sarà questa opera eminentemente meritoria e patriottica quanto lo è quella di procacciare così pronto lavoro ai reduci a misura che arrivano.

Se il movimento di rimpatrio in massa dei primi giorni è cessato, non bisogna credere però che per qualche tempo ancora le partenze non saranno più numerose del consueto; giacchè molti che avevano deciso di lasciar Marsiglia fino dall'indomani di quei giorni nefasti, non hanno ancora potuto farlo sia per cagione di malattia, sia per assenza di affari, sia per la speranza di ritrovare più tardi lavoro; ma lo faranno man mano che la Società potrà accordar loro il passaggio.

È cosa decisa che l'ex-presidente del Club nazionale italiano, sig. comm. Oddo, lascia definitivamente Marsiglia. Egli va a stabilirsi in Napoli, dove arriverà fra pochi giorni.

E quantunque per tutti gl'Italiani qui stabiliti riesca doloroso questo distacco, pure è riconosciuto indispensabile nell'interesse stesso de' suoi affari, giacchè, come è facile a capirsi, poco avanza egli a contare più sulla simpatia dei Francesi. Siamo più che convinti che a Napoli troverà quell'accoglienza che si deve ad un vecchio patriota, ad un martire dell'indipendenza italiana.

AUSTRIA

Un colloquio *sulla probabilità d'un'alleanza italo-austro-germanica — Le manovre nell'Alpe Giulia.*

Vienna, 11 luglio.

(R.) — Dopo la lettera che il Bismarck scrisse al Mancini, e nella quale gli ufficiosi di Roma, di Berlino e di Vienna vogliono che il principe abbia vuotato diffusamente al ministro italiano tutto il sacco dei suoi amichevoli sentimenti per l'Italia, a Vienna non si fa che parlare della prossima alleanza italo-austro-germanica.

I Machiavelli austriaci ripongono nella faretra i loro dardi velenosi, come i gatti ritirano gli artigli dentro alla guaina; e vengono a farci smorfie e moine.

Pare che a Roma se ne sia commossi e pronti ad accettar di buon grado quanto Austria e Germania ci offrono.

Sia bene però si sappia quanto disinteresse c'è nelle aspirazioni austro-germaniche, con quanto accanimento la stampa di questi paesi difese le avventure francesi, quanto fiele essa infiltrò nei suoi articoli contro l'Italia e come nulla obliò di quanto potesse viemmaggiormente inasprire la lite insorta tra le due nazioni latine.

***

Ebbi in proposito un colloquio importantissimo con uno dei più influenti personaggi dell'Impero, con un uomo avvezzo a giudicare le cose imparzialmente e non quella serenità d'animo che conviene mettere nello studio delle pubbliche faccende.

« È inutile, mi diss'egli, ch'io le affermi con quanto dolore io abbia assistito agli avvenimenti di questi ultimi tempi. Un uomo onesto non può non sentirsi offeso da una politica satura d'intrighi, invidiosa dell'altrui bene, pronta a demolire piuttosto che ad edificare; e tale si fu la politica della Germania nella vertenza franco-italiana. Non già ch'io creda l'occupazione di Tunisi essere stata preparata dal Bismarck. I Francesi agirono spontaneamente; l'equità politica non fu mai il lato forte del loro carattere nazionale; ma non v'ha dubbio che nulla avrebbe turbata la pace sulle rive dell'Africa, se il cancelliere si fosse semplicemente tenuto nel suo abituale silenzio. Però non appena a Berlino ed a Vienna si fu certi delle velleità francesi, si fece di tutto per attizzare il fuoco, ed il principe di Bismarck si dimostrò gran maestro anche in questa occorrenza.

« Perchè lo lasciasti allontanarsi? » domandai. « Se io non posso recarmi da lui, venga egli almeno da me. »

Il dottore sembrava non saper troppo che rispondermi. Egli guardò Beniamino e disse: « Volete voi parlare alla signora Woodville? »

Beniamino alla sua volta guardò il maggiore Fitz-David e disse: « Vorreste voi? » Il maggiore fece loro cenno di lasciarci. Essi si alzarono insieme e andarono nel vestibolo, tirandosi dietro la porta. Come essi ci ebbero lasciati, la ragazza che mi aveva così strenuamente avvalso il sospetto di mio marito, si alzò dal suo canapè e si avvicinò al sofà.

« Sarà meglio che vi lasci anch'io, » disse ella indirizzandosi al maggiore Fitz-David.

« Come v'aggrada, » rispose questi freddamente.

Essa scosse la testa e gli voltò le spalle altamente indignata. « Devo dire io pure una parola! » sclamò la strana creatura con un accesso isterico d'energia. « Devo dire una parola, se no scoppio! »

Con questo straordinario esordio essa tornò subitamente indietro e diede libero corso ad un vero torrente di parole.

« Voi intendeste come il maggiore mi parla? » essa incominciò. « Egli accusa me povera di quanto è accaduto. Ed io sono innocente come un nato! Io non so ancora cosa vi abbia fatto avvenire come faceste. Io penai che abbisognasse d'un libro, e tanto feci a fin di bene! E il maggiore mi accusa! Come se io fossi cagione di tutto; come se fosse colpa mia! » — E via di questo passo, un'esclamazione dopo l'altra, finchè fu esaurita ed esausta. Allora miss Hoighty, come essa diceva chiamarsi, si pose di nuovo il suo fazzoletto sul viso e, dietro di esso, modestamente scoppiò in pianto.

Era certamente duro ed ingiusto tenerla responsabile di quanto era seguito! Le risposi dunque quanto potei affabilmente; e volli parlare al maggiore in sua difesa. Ma sapendo egli quali terribili ansietà mi opprimessero in quel momento, non volle ascoltare neppure una parola, e si mostrò lui solo il cumulo di sconcerto in cui versane prima donna.

Che le dicesse io non intesi, nè mi curai d'intendere. So che le parlò severamente a fini di pacificare miss Hoighty baciandole la mano e conducendola (come avrebbe condotto una duchessa) fuori della stanza.

« Spero quella grulla non vi avrà troppo sterdita, » disse egli molto seriamente nel sedersi al sofà. « Non vi posso dire come sia dolente di quanto è seguito. Ebbi cura di prevenirvi, come vedete potete ricordare. Tuttavia, se avessi potuto prevedere... »

Non lo lasciai continuare. Nessuna umana previsione potrebbe aver provvisto a quanto era accaduto. E oltre di ciò, terribile com'era stata la scoperta, io preferivo averla fatta e soffrire di essa, come appunto soffrivo, anzichè essere tenuta per altro tempo all'oscuro di tutto. Questo gli dissi. E poi tornai al soggetto che più di ogni altro cramai m'interessava: al soggetto del mio disgraziato marito.

« Com'è egli qui? » domandai.

« Venne qui col signor Beniamino, poco tempo dopo il mio ritorno, » replicò il maggiore.

« Molto tempo dopo ch'io caddi ammalata? »

« No. Avevo appunto mandato pel dottore — sentendomi seriamente allarmato sul conto vostro. »

« E che lo condusse qui? Tornò egli all'albergo e non mi trovò? »

« Sì. Tornò prima che non avesse previsto; e lo mise sopra pensiero il non trovarvi all'albergo. »

« Sospettava egli che io fossi con voi? Venne qui dall'albergo direttamente? »

« No. Parve ch'egli si recasse prima dal signor Beniamino a domandare di voi. Che gli abbia detto il vostro vecchio amico io non saprei; so solamente che il signor Beniamino l'accompagnò quand'egli venne qui. »

Questa breve spiegazione era più che sufficiente. Io capivo cos'era seguito. Eustachio era facilmente riuscito a spaventare il mio vecchio Benjamino intorno alla mia assenza dall'albergo; e, una volta inquieto, non era poi difficile persuaderlo a riferirgli quanto si era detto fra noi due sul soggetto del maggiore Fitz-David. La presenza di mio marito in casa del maggiore si spiegava. Ma la sua straordinaria condotta di allontanarsi quando appunto io ricuperavo i sensi, questo rimaneva tuttora inesplicato.

Quando io ne interrogai il maggiore Fitz-David, questi rimase seriamente imbarazzato.

« Io non saprei veramente come spiegarvelo. Eustachio mi sorprese e mi dispiacque. »

Egli parlava gravemente. I suoi sguardi mi dicevano più ancora che le sue parole: essi m'inquietavano.

« Eustachio non disputò con voi? »

« Oh, no! »

« Egli capisce che voi non avete infranto la vostra promessa? »

« Certamente. La mia giovane dilettante (miss Hoighty) disse al dottore esattamente quanto era seguito, e questi riferì ad Eustachio il racconto particolareggiato in sua presenza. »

« Il dottore vide il... Processo? »

« No. Nè il dottore nè il signor Beniamino. Io li chiusi a chiave e tenni segreto a tutti..... il nostro segreto. Il signor Beniamino evidentemente sospetta di qualche cosa. Ma nè il dottore, nè miss Hoighty hanno idea di ciò che abbia cagionato il vostro svenimento. Entrambi credono che voi siate soggetta a serie crisi nervose; e non dubitano che il nome di vostro marito sia realmente Woodville. Tutto ciò che il più verace amico avrebbe potuto risparmiare ad Eustachio di sofferenza, io l'ho fatto. Egli persiste invero nel rimproverarmi d'avervi accolta in casa mia. È peggio, assai peggio di questo, egli si ostina a dichiarare che gli avvenimenti di questo giorno vi hanno totalmente divisa da lui. « La nostra vita coniugale è finita » egli mi diceva « ora che so che io sono l'uomo che fu processato ad Edimburgo per aver avvelenato sua moglie! »

Mi alzai di botto inorridita.

« Giusto cielo! » esclamai. « Può Eustachio supporre che io dubiti della sua innocenza? »

« Egli nega che sia possibile credere alla sua innocenza tanto per voi come per gli altri tutti » replicò il maggiore.

« Aiutatemi a camminare » dissi. « Dove è egli? Io devo, io voglio vederlo. »

Dette queste parole mi lasciai ricadere sul sofà perfettamente esausta di forza. Il maggiore Fitz David prese la bottiglia che era sulla tavola, versò un bicchiere di vino ed insistette perchè lo bevessi.

« Voi lo vedrete » disse il maggiore. « Questo ve lo prometto. Il dottore lo ha proibito di andarsene prima che voi lo avrete veduto. Aspettate solo un momento. Ma povera, mia cara signora, aspettate ancora qualche minuto, finchè siate più forte! »

Io dovevo ubbidirlo, chè non avevo altra scelta. Oh come soffrivo miseramente la mia impotenza durante quei pochi minuti! È passato d'allora assai tempo, pure rabbrividisco ancora al pensiero di essi!

« Portatelo qui! » dissi. « Oh vi ne prego, portatelo da me! »

« E chi potrebbe persuaderlo a ritornare? » domandò tristamente il maggiore. « Come potrei io, come potrebbe alcuno aver ragione di quest'uomo — di questo pazzo, dovrei dire — che potè lasciarvi nel momento in cui voi stavate per aprire gli occhi a guardarlo? Io vidi Eustachio solo, nella camera vicina, mentre il dottore vi assisteva. Provai di scuotere il suo scetticismo con tutti gli argomenti, con tutte le invocazioni di cui un vecchio amico par mio poteva servirsi. Egli non crede che si possa aver fede nella sua innocenza. Dopo che io ebbi a sazietà ragionato e discusso, egli non mi diede che una sola risposta, la solita. E mi rimandò al verdetto scozzese. »

« Il verdetto scozzese? » ripetei. « Che significa? »

Il maggiore ebbe l'aria sorpresa dalla mia domanda.

« Non intendeste voi mai parlare di questo processo? » egli disse.

« Mai. »

« Mi pareva diffatti strano » continuò egli « quando mi diceste aver voi trovato il vero nome di vostro marito, che questa scoperta non vi suggerisse alcuna penosa associazione d'idee. Non sono ancora ben passati tre anni dacchè tutta l'Inghilterra si occupava di vostro marito. Non c'è da meravigliarsi, povero ragazzo, che egli abbia cercato rifugio in un falso nome! Ma dove potete voi essere stata a quel tempo? »

« Tre anni fa, dicesti? » domandai.

« Sì. »

Io mi spiegai allora la mia ignoranza di ciò che poteva essere così ben conosciuto da altri. Tre anni fa mio padre viveva ancora. Io abitavo con lui una casa di campagna in Italia — sui monti presso Siena. Noi non vedemmo più un giornale inglese, nè incontrammo un inglese viaggiatore per settimane e settimane. Le lettere che mio padre riceveva dall'Inghilterra contenevano forse qualche rapporto del famoso processo. Ma se così era, egli non me ne parlò mai. O se pure me ne parlò, in quel trascorso di tempo io me ne dimenticai affatto. « Ditemi » dissi al maggiore « che ci ha da fare questo verdetto coll'orribile dubbio che Eustachio fa pesare sopra di noi? Eustachio è libero. Il verdetto lo dichiarò dunque innocente? »

Il maggiore Fitz-David scosse tristamente la testa.

(Continua)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 19.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XI.

Il ritorno alla vita

(Seguito)

Mi rispose una voce sconosciuta con fermezza e benevolenza:

« Ricomponetevi, signora; il signor Woodville aspetta che voi siate rinvenuta in una stanza vicina. »

Lo guardai e riconobbi lo sconosciuto che aveva seguito mio marito fuori della camera. Perchè egli era tornato solo? Perchè Eustachio non era egli pure con me come gli altri tutti? Provai di alzarmi e di stare in piedi. Ma quell'estraneo dolcemente mi spinse sul cuscino. Tentai di resistergli, ma inutilmente. Egli mi teneva con salda mano al mio posto.

« Dovete riposarvi un poco, » egli disse. « E dovete bere un po' di vino. Se voi adesso vi agitaste, vi coglierebbe un nuovo svenimento. »

« È il dottore, mia cara, » mi susurrò il mio vecchio Beniamino chinandosi su di me. « Voi dovete fare quanto esso vi dice. »

Il dottore? Essi avevano chiamato il dottore ad assistermi! Cominciai a capire confusamente che il mio deliquio doveva aver presentato sintomi assai più seri che non presentino gli svenimenti delle donne in generale. Io domandai lamentevolmente al dottore ragione della strana assenza di mio marito.

« Lo scopo di questo procedere non era già di creare all' « Francia nelle sue colonie delle difficoltà nell'interesse della poco europea, perchè non credo v'abbia chi creda che i torbidi nella Tunisia e nella limitrofa parte dell'Algeria possano impegnare seriamente le forze della Repubblica francese.

« In Germania ed Austria, difendendo a spada tratta la causa francese, si attendono unicamente alla separazione dell'Italia dalla Francia, e, giudicando dalle presenti complicazioni della politica europea, pare che questo scopo sia raggiunto.

« Certo l'Austria non potrebbe, in tal caso, andar lieta, quantunque un'alleanza seria, cordiale, durevole tra Austria ed Italia mi sembri per ora una cosa quasi... assurda. »

Io non potei reprimere un senso di stupore, ed egli, accorgendosene: « Oh, non si meravigli, mi disse, di queste mie parole: non le espongo i miei desiderii, ma i miei pensieri. Vada per certo, che il principe di Bismarck non tarderà a persuadersi della verità delle sue speranze. Gli Italiani sanno benissimo quanto sia sterile un'alleanza coll'Austria e colla Germania. Le loro forze sta in un buon esercito ed in una buona finanza; essi provvedono ad entrambi giustificando il moto: — L'*Italia farà da sè*. »

Io ho riferito, lascio a voi il giudicare!

***

Quest'anno le grandi manovre avranno luogo in Ungheria, e si dice che vi interverrà l'imperatore. Non son queste però che noi dovremo seguire attentamente, ma bensì quelle che si svolgeranno nell'Alpe Giulia, sotto la direzione del generale Waldstaetten, il quale ha ritenuto di accettare tattico.

I distretti di Tolmino, di Caporetto, di Flitsch debbono preparare i quartieri per due brigate; l'azione procederà, credo, dal Predil e finirà al passo della Pontebba. Gli addetti militari non vi interverranno!

È naturale!

DALMAZIA.

Echi dell'Albania — La Landwehr a Ragusa ed a Cattaro — Un po' di cronaca cittadina.

Ragusa, 9 luglio.

(A. D.) — In Albania le cose continuano come per lo passato. Dervish-pascià riuscì, mettendo a ferro ed a fuoco il paese, a domare l'insurrezione a Jakova, Ipek e Prisrendi; però le tribù montanare di Jakova, forti delle loro inespugnabili posizioni, persistono nello stato d'insurrezione e non vogliono nemmeno venire a patti col maresciallo Dervish.

***

I principali caporioni cattolici del *Milet* Lega albanese) misi ottimi amici, temendo, non so a torto od a ragione, l'arrivo di Dervish-pascià, presero il largo da Scutari, col pretesto di fare i bagni di mare, in parte si recarono a Dulcigno ed altri vennero a Ragusa.

Questi ultimi passeggiano per la città, affettando la massima tranquillità, ed all'aspetto nessuno crederebbe che fossero capipopolo e direttori d'un movimento insurrezionale.

***

Nei primi giorni di questo mese si cominciarono qui le formalità pel reclutamento della *Landwehr*. Tutto procedette colla massima calma, perchè il famoso reclutamento non fu che una ridicola farsa. Di tutti i giovani ragusei chiamati alla visita non se ne trovarono che tre atti alle armi. Tutti i giovani di Gravosa furono dichiarati inabili al servizio militare.

In complesso, tutto il circondario di Ragusa, sebbene la gioventù abbondi, non diede che un contingente di 105 uomini alla *Landwehr*.

***

Fra pochi giorni le operazioni di reclutamento avranno luogo a Cattaro. Se, come è probabile, succederanno dei disordini a Cattaro, io mi affretterò a recarmivi onde poter inviare ai miei gentili lettori una esatta relazione.

Il Governo austro-ungarico mandò a Cattaro un movimento ostile a prende le debite precauzioni. La guarnigione di Cattaro fu rinforzata notevolmente.

***

Il Consiglio comunale ragusco è dimissionario e fra breve si faranno le nuove elezioni. Il partito slavo, tanto avverso agli Italiani, lavora attivamente onde assicurare la nomina dei suoi fautori.

***

La città fu non è guari funestata da un orrendo delitto.

La serva del podestà di Ragusa, dopo avere nascostamente dato alla luce un bambino, lo soffocò e quindi lo rinchiuse in un baule.

I padroni non tardarono ad accorgersi del delitto; il cadavere del neonato fu scoperto.

Il podestà consegnò l'infanticida alla giustizia.

La sventurata madre ora trovasi gravemente inferma all'Ospedale civile di questa città. Se guarirà, uscirà dall'Ospedale per entrare in prigione. La Corte d'assise nella prossima sessione autunnale la giudicherà.

I giurati saranno altresì chiamati a dare il loro verdetto su di un altro fatto: di un professore del ginnasio che, alcuni giorni or sono, per richiamare all'ordine uno studente un po' ricalcitrante, si accontentò di rompergli una costola. Che modi persuasivi adopera quel professore!

TUNISI

La Francia nell'Africa — La ribellione nell'Algeria — Il bombardamento di Sfax — Un incendio — Il punto di partenza — L'addio della colonia a Licurgo Maccio.

Tunisi, 8 luglio.

(Ritardo) — Mi chiedeva l'altro dì un amico quali vantaggi apporterà alla Tunisia il trattato del 12 maggio. — Apparentemente, risposi, potrà dare qualche risultato soddisfacente; ma realmente sarà una sventura pel paese a cui fu imposto. Ed ora che mi ritorna in mente, cercherò di provare la verità del mio asserto.

Per chi è addetto al piccolo commercio, per chi ha magazzini provvisti di tutto l'occorrente, pei pizzicagnoli ben forniti, per tutti quelli insomma che hanno merci favorite ai nuovi venuti, ed anche per molti arabi possessori e rivenditori di prodotti varistissimi e ricercatissimi da tutti i forestieri che visitano la Reggenza, in questi momenti la è una vera cuccagna; e quelli naturalmente desidererebbero che la durasse per anni ed anni. Bisogna però persuadersi che le non cose passeggiere e proprio del momento. Anche molti operai, fra cui un bel numero dei nostri connazionali, aspettano di giorno in giorno l'apertura dei nuovi lavori ferroviari per correre a guadagnare di che sostentar le loro famiglie; e specialmente gli artigiani dicono che i Francesi hanno portato la fortuna, la prosperità nel paese. Ma, domando io, quando avranno avuto termine i lavori progettati, che rimarrà alla classe operaia?

***

Riguardo alla popolazione indigena, nove su dieci veggono di mal occhio lo spadroneggiare dei Francesi, e basterebbe una scintilla per far divampare un grande incendio. Non parlo poi dei beduini delle campagne; che essi possono essi aspettarsi dalla Francia? Essi che si videro distrutti i loro armenti, decimate le loro greggie, saccheggiati i loro *duar*, rovinati i raccolti, non possono essere molto teneri per i nuovi padroni, nè aspettarsi da questi la mano della felicità.

Se vi è fra di loro qualche contento, è chi, avendo sofferto pel passato qualche ingiustizia dal proprio Governo, cerca di avvicinarsi a di farsi amici i nuovi venuti, colla speranza di venir trattato meglio.

Ma se, in altri tempi, questi pochi ebbero a soffrire vessazioni di ogni sorta dai mandatari del Governo beilicale, pensate un po' quali vessazioni non soffriranno fra non molto se il Governo beilicale, appoggiato dalla Repubblica, trovandosi alle strette per le spese occorse e che occorrono a organizzare e mandare in campagna quel simulacro d'esercito, calcherà maggiormente la mano, e per amore o per forza vorrà ciò che pretende di avere!

Molte tribù, già misere tanto, dopo aver contribuito, per forza, l'esercito francese dandogli ciò che chiedeva, non potendo pagare le gravi imposte che indubitatamente imporrà loro il Governo, saranno costrette ad abbandonare i luoghi abitati sinora, e cercasi verso il deserto, ove, e per la lontananza, e per la vita nomade che menerannno, sperano di non essere molestati sovente volte; oppure saran costrette a rivolgersi al Governo, come han fatto presentemente le tribù del sud.

***

E il paese già sì privo, già sì povero di braccia, già sì deserto di abitanti, si ridurrà in uno stato deplorevolissimo; poichè dove non esistono centri popolosi di agricoltori, di lavoratori di ogni specie, ogni cosa deperisce, tutto va in isfacelo, in rovina. Si obbietterà da qualcuno esservi ora aperta la via allo incivilimento e alla colonizzazione della Tunisia mercè il protettorato della Francia, la quale farà ogni possibile per attirare nel paese capitalisti che escogiteranno le migliori industrie, attirando a loro volta i coloni delle altre nazioni. È veramente ciò non è impossibile. Ma se noi diamo un rapido sguardo a ciò che fece la Francia in Algeria nello spazio di 50 anni di dominazione, ci fa persuasi che quella nazione non ha ancora imparato il modo di colonizzare le sue possessioni dell'Africa settentrionale; perchè dove non vi è baionetta francese comandano a loro modo adesso, secondo la loro selvaggia natura, i belligeri musulmani. E non si venga a dire che questo non è vero; i fatti di ribellione che avvengono ancora oggidì in alcune regioni dell'Algeria, sono una prova patente del mio asserto.

E poi quali floreuti colonie ha stabilito il Governo francese nei suoi dominii di Algeria?

Andate a Bona, a Filippeville, nelle stesse Algeri, ad Orano, e troverete che le poche colonie esistenti non sono mica composte di francesi, ma bensì di gente venuta da tutt'altre parti che dalla Francia; e, per dire solo dell'interno, da Costantina, da Biskra, da Souck-Arras e da altri luoghi. Gli Europei stabiliti in queste ultime località si possono contare sulle dita; e se eccettuate la guarnigione, la autorità civili e gli impiegati, il resto della popolazione è quasi tutto di arabi indigeni del paese.

A voler credere tutto ciò che si scrisse e si scrive a tale proposito, l'Algeria deve alla Francia quel po' di industria, quel po' di commercio, quel simulacro di sterili studi scientifici, tutto quello che di meno peggio si è introdotto sino ad oggi in quella costa barbaresca. Non voglio negare che la Francia, colla conquista algerina, abbia punto influito a preparare a quella regione l'alba d'una nuova civiltà; ma non posso però tacere che quella conquista non ha smentito anche in ciò il suo carattere e quella stessa politica che l'hanno resa veramente pericolosa rimpetto all'Europa.

La Francia è intervenuta coll'imponenza delle forze a conquistare l'Algeria, e questa non ha potuto se non piegare il capo ad una dominazione prepotente.

***

Questa sottomissione violenta ha dovuto manifestare i suoi risultati per nulla consentanei all'idea della santa opera d'incivilimento che il vincitore mostrava proporsi. L'Algeria non sarà mai per la Francia (e come potrebb'esserlo la Tunisia?) una figlia carezzevole e rispettosa verso una madre severa e strapotente, ma bensì una tigre domata dalla sferza e legata al guinzaglio. Quali sono i legami che possono riunire i popoli vinti coi vincitori? Le industrie comuni? Il commercio scambievole? — Tre oppressi ed oppressori il savoro Guerrazzi imponeva come unico patto la morte. — La barbarie combattuta con vandaliche rappresaglie, fugata col terrore delle armi, bandita coll'imponenza della dominazione, deve partorire i suoi effetti, deve lasciare qualcuna delle sue passioni che la rappresenti coll'odio e colla vendetta; coll'odio che, simile alle orbe parassite, germoglia nel cuore, eliminandovi ogni altra passione; colla vendetta che trama tutte quelle piccole insidie che si presentano sotto l'apparenza di private, ma che rappresentano la potenza d'una reazione.

Non è con le guerre e le devastazioni e cogli eccidii che si sottomettono i popoli barbari, ma invece impegnandoli nel loro sviluppo agricolo e commerciale, insinuando a poco a poco coll'esca del guadagno l'attaccamento al lavoro ed all'industria.

E qui, in Tunisia, ove con inaudita prepotenza fu imposto colla forza il suo protettorato; qui, ove l'esercito, col pretesto della guerra si Krumiri, s'impose alle nomadi ed inermi popolazioni, spogliandole di ciò che avevano più caro, che pretende di raccogliere la Francia?

Popolarità? Impossibile: la popolazione indigena, irritatissima contro la sua condotta, si mostrerà più o meno sommessa e tranquilla, finchè non sorga l'occasione di sbarazzarsi degli oppressori.

***

Da ciò che ho detto sin qui, ognuno può vedere che la Reggenza, invece di avvantaggiarsene, ha peggiorato di molto, e sarà una sventura irreparabile per la Tunisia se dalla verrà a cangiare lo stato di cose preponderante. Gli ottimisti possono cullarsi nei loro sogni dorati, ma ben presto s'accorgeranno quanto e quale ragione avranno i loro oppositori. E la Francia stessa riconoscerà che la sua politica in Africa fu avventata e contraria ai veri principii su cui si fonda la terza Repubblica.

***

Intanto la rivoluzione nel mezzodì continua e non si sa quando e come si potrà far cessare; e il paese è tutto sossopra pel timore che la reazione giunga ad affratellarsi la popolazione della capitale; e allora che avverrà?

***

Corre la voce che dalle 11 pom. del 5 alle 11 ant. del 6 corrente sia stata bombardata la fortezza di Sfax; ma di positivo nulla, poichè, oltre al aver rotto il filo telegrafico, i rivoltosi avrebbero pure bruciato i pali del telegrafo.

***

A proposito di fuoco: mi dimenticavo dirvi che fu proprio incendiato lo sparto, di proprietà inglese e italiana, che esportasi in Europa, specialmente per la fabbricazione di carta carta ordinaria che voi conoscete meglio di me.

***

Lo sbarco delle truppe francesi non si sa di positivo se sia avvenuto. Alcuni vorrebbero stabilire Gabes, altri la Medjah pel luogo ove s'internerebbero i soldati della Repubblica per vedere di poter circondare gli insorti. Chi avrà ragione?

***

Due parole sulla partenza del nostro amato agente e della sua famiglia. Si può dire che tutti gli Italiani corsero a salutare il caro Macciò. La stazione della ferrovia italiana a Tunisi era così stipata di popolazione, ch'io non vidi mai l'uguale. Lo stesso dimsi della Goletta, ove era stata preparata, ma poi, per volontà stessa dell'egregio patriota, rimessa ad altra volta una seria dimostrazione. Tuttavia, quando egli fu nella lancia colla sua famiglia, migliaia di voci salutarono il bravo nostro console generale, che non finiva di salutare, commosso sino alle lagrime. Ma i saluti, gli auguri degli Italiani non finirono lì. Si volle andar sino a bordo dell'*Adriatico* per salutarlo ancora una volta. E quando su quattro lancie e un vaporino della ferrovia italiana, gl'Italiani ritornavano a terra, fuvvi uno slancio di patriottismo piuttosto unico che raro: là sulle onde del Mediterraneo, mare della nostra Italia, si mandava ancora un ultimo evviva a Macciò e alla patria comune!

SPAGNA.

Gli Spagnuoli in Algeria.

Barcellona, 10 luglio.

(Eco). — Generale è la commozione per i fatti che da qualche tempo si svolgono, a danno degli Spagnuoli, sul suolo africano dipendente dalla vicina Repubblica.

La sollevazione araba, fomentata e diretta da Bou-Amena, è una tragedia sanguinosa e dolorosissima per gli Spagnuoli che, indignati, giustamente, della insufficienza di coloro che il Gabinetto francese, malgrado reiterate promesse, mantiene al governo dell'Algeria, reclamano dai ministri di Alfonso XII mezzi energici atti al decoro della nazione ed alle numerose vittime di quegli avvenimenti venga data pronta e corrispondente riparazione.

Ciò che vieppiù eccita il sentimento patriotico di questa popolazione è la narrazione che giornalmente viene fatta dai numerosi fuggitivi da quelle località, che nei porti di Almeria, Cartagine ed Cadice sono condotti dalle varie Compagnie di navigazione. Gli ultimi 351 coloni giunti or son due giorni, la maggior parte poverissimi, raccontano che la situazione della provincia di Orano è molto grave; dànno i particolari di un sanguinoso combattimento tra Francesi e Mori, in cui i primi hanno subito una sconfitta notevole.

Intanto è sorta nobile gara qui fra ogni ceto di persone per alleviare la sventura dei profughi. La Compagnie di navigazione accordano il viaggio gratuito, gli industriali e manifatturieri dànno lavoro agli operai, il Municipio delibera sussidi e la stampa apre sottoscrizioni.

Contrariamente alle assicurazioni del ministro Farre, che in modo positivo determinava le vittime ascendere ad una cinquantina, oggi è accertato che esse oltrepassano il numero di 400 appartenenti a queste contrade!

Il Governo francese non ha ancora ufficialmente risposto alla *nota* rimessagli dal Governo spagnuolo, e pare che non sia disposto ad accordare il risarcimento dei danni come a bella prima aveva promesso.

Le ultime notizie dal teatro della lotta sono ancora più allarmanti. Bou-Amena aumenta il numero dei suoi seguaci che, resi baldanzosi dalle eccellenti posizioni strategiche che occupano, sono fermamente risoluti, al pari del loro duce, a continuare nella terribile campagne intrapresa; e però temesi il propagarsi della ribellione anche fra le tribù residenti nel Marocco.

Gli insorti posseggono armi e munizioni moderno.

In Orano l'insurrezione aumenta, e un ultimo telegramma annunzia che la cavalleria francese è stata battuta da Hayn-el-Atgar.

GRECIA

Gioia e dolore! — Notizie della occupazione — La Deputazione ottomana e il generale Sapuntzachi — Il commissario regio per Arta — Il solito « affare Velentza » — Italiani a Corte — La squadra italiana al Pireo — Il re in Arta — Vincita di 400,000 franchi erogata in beneficenza.

Atene, 7 luglio.

(V. P.) — Siamo dunque in Arta! Non è il caso di dire anche noi che « ci siamo e ci resteremo, » poichè, per quanto la Grecia sia stata sfortunata in quest'ultimo periodo, in causa della fatale politica de' suoi reggitori, la Grecia vive e vuol vivere e andare innanzi, e contrariamente alla Fenice che muore e rinasce, la Grecia soffre ma resiste.

Benchè il cuore per un istante palpiti di gioia pensando alla libertà restituita a tanti fratelli che finora sopportarono il giogo ottomano, tanto inutilmente il dolore per le altre centinaia di migliaia che dovranno subirlo ancora per Dio sa quanto tempo, e già vagheggia la cara speranza di poterlo diminuire!

Salutiamo intanto il semi-felice avvenimento e congratuliamoci coi neo-liberati fratelli!

***

Il programma della Commissione internazionale fu finora eseguito alla lettera, e le disposizioni affatto concilianti che addimostrano le autorità turche, si possono supporre caparra dell'intiero pacifico eseguimento dell'occupazione fors'anche prima dei termini convenuti.

Tant'è vero che tutto sta a cominciare e che *chi ben comincia è alla metà dell'opra*.

Ieri (6) alle 2 1/2 ant. le nostre truppe hanno occupato Actio (la Punta), e verso le 4 1/2 pom. entrarono in Arta in mezzo all'universale entusiasmo, senza che si manifestasse alcun segno di ostilità per differenza di religione o per altra causa. Evviva all'esercito e al re partivano egualmente da Cristiani, da Ottomani e da Israeliti. La bandiera, innalzata sul castello di Arta nel bel mezzo della città, è lavoro di una giovane delle più distinte famiglie, e siccome si sapeva da tempo che stavasi preparando, i Turchi avevano cercato più volte di sequestrarla, cosicchè in fine era stata deposta negli uffici del Consolato greco.

Inenarrabile è l'accoglienza fatta dagli abitanti a questa bandiera ai non appartiene e la commozione da essi provata vedendo arrivare i nostri soldati, fra cui si trovano anche loro parenti ed amici.

Fra le truppe fece buonissima impressione la nomina del generale Smizo a comandante in capo di ambedue i corpi destinati alla occupazione; però tale nomina provocò la volontaria dimissione dal comando del corpo d'armata della Grecia Orientale del generale Basilio Pelimezza.

***

Al nostro generale Sapuntzachi, membro della Commissione internazionale, si è presentata una Deputazione di cittadini di Arta che gli espresse la speranza che i loro correligionari continuerebbero ad avere, dalle autorità greche, la stessa protezione e lo stesso riconoscimento dei loro diritti che venivano accordati dalle autorità turche.

Il generale arringò i deputati con un acconcio discorso, in cui diede loro le migliori assicurazioni che la Grecia non fa alcuna distinzione dinanzi alla legge, e li convinse così che promisero di intromettersi per richiamare in paese alcuni di essi che ne emigrarono.

***

Commissario regio per Arta cada presiedere alla installazione delle autorità greche fu nominato l'avv. Epaminonda Luriotis, ex-procuratore generale alla Corte di appello di Atene.

Tale scelta fu trovata eccellente, essendo egli un funzionario di carattere integerrimo, e di elevatissimo ingegno.

***

Toccando di impiegati, è naturale che si incespichi nell' « affare Velentza, » intorno al quale la Camera di consiglio del tribunale, contrariamente alle conclusioni del procuratore del re, deliberò che sia continuata l'istruzione — stata sospesa, come sapete — di questo processo in confronto del Velentza e de' suoi complici non *ministri*.

Questa deliberazione ammette dunque implicitamente la colpabilità di alcuni ministri, e solo lascia, come è di legge, che essi vengano puniti dalla Camera... quando ci sarà.

***

La Corte questa settimana lascia definitivamente il Falero.

Ieri per altro vi furono invitati ad assistere alla mensa reale il ministro d'Italia marchese Cortopassi, il suo segretario cav. Castagnalli e il vice-ammiraglio della squadra italiana signor De Susi.

La corvetta *Roma* e l'avviso *Marc'Antonio Colonna*, che fanno parte di essa, lasciarono oggi stesso il Pireo. La *Roma* era la prima volta che toccava questo porto e vi fu molto ammirata.

***

S. M. il Re andrà veramente in Arta, ed a quella volta è già proceduto dal suo medico particolare signor Protendaris, si dice allo scopo di scegliere il luogo più opportuno, nei rapporti igienici, per la dimora del sovrano.

***

Il grosso premio di franchi 400,000 dell'ultima estrazione (1° corr.) del prestito della Banca Nazionale, è toccato al signor Costantino Suros, ricchissimo banchiere della nostra città, originario di Scio.

Ora dicesi che il più volte milionario signore, che la fortuna volle visitare ancora, abbia destinato l'intera vincita a favore di questo Orfanotrofio femminile.

Se è vero, sia lode a lui.

PROCESSO NOTARI.

Corte d'assise di Torino.

Sessione straordinaria.

(Presid. Nasi).

Seduta antimeridiana di martedì 15.

È aperta alle ore 8 1/2.

Entra il testimonio Molines, citato ad istanza della P. C. per riferire sui rapporti corsi tra il Meria e il cav. Dupré, Beltrandi e Rovere.

Su di alcuni rapporti d'affari corsi tra il Meria ed il Beltrandi, ma non su d'altro.

Scoperti gli ammanchi della vendita, se che il Dupré volle, a propria sicurezza morale, rimborsarli del suo.

Le deposizioni del teste seguono con poche novità, in concordanza con quelle di altri testi. Segue il teste Simonda. Fece le verifiche di cassa il 15 aprile 1879.

Non ha rilevato nulla di irregolare.

Spantigati, medico addetto all'Ospedale di San Giovanni fino dal 1857, rilevava regolarmente le competenze.

Un giurato chiede schiarimenti allo Spantigati intorno a ciò che si dell'Amministrazione.

Sa che gli amministratori erano coscienziosi e generosi, ma crede che alcuno fosse un po' negligente; altri altro.

I mandati erano regolarmente pagati.

Teste. Oh allora non rimasi più in dubbio.

Il *Presidente*. Fece alle pressioni perchè il Meria firmasse la dichiarazione del *deficit* esistente nella cassa?

Il *Teste*. Nessuna pressione.

Alla domanda del presidente se avesse sollecitato o favorito il Meria (come questi dice) a fuggire, il teste risponde negativamente, dichiarando che questa è una maligna insinuazione dell'accusato.

La Difesa vuol sapere dal teste se l'abate Morasso, onde far firmare la dichiarazione del Meria, abbia detto che « l'affare puzzava di galera. »

Il *Teste* non n'è informato.

Dietro richiesta del P. M. il comm. Trombetto risponde che fu fatta processare al Meria che sarebbe stato ritenuto presso l'amministrazione, purchè egli si fosse studiato di rifondere il denaro mancante alla cassa dell'Ospedale.

Il *Teste* non vuol fare apprezzamenti su distribuzioni di denari fatte dal Dupré; ma dichiara recisamente che operazioni finanziarie non fece mai il Dupré a proprio vantaggio.

Il perito dell'accusa dà alcune spiegazioni intorno alle operazioni della Commissione delle Opere pie in generale.

Dopo alcune altre spiegazioni, il comm. Trombetto è messo in libertà.

Entra il teste conte Gal. Fu verificatore dei conti consuntivi. Non riscontrò mai irregolarità nei pagamenti.

Soltanto osservò sempre dei ritardi nella presentazione dei conti.

La Difesa dichiara di non voler rinunziare all'audizione del comm. Pacchiotti, senatore, che attualmente trovasi a Roma.

Si introduce il teste Geca.

Il Meria non gli pagava le sue competenze

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	12	13
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	86 85	86 25
» per agosto	»	85 85	85 35
» per 3 p.c. libre	»	60 50	60 80
» pel 5 mesi ultimi	»	59 75	59 75
Buoni t. 5 8 10 15 (2)	»	62 80	62 —
» » 7 9	»	62 80	62 —
» bianco 8 disp.	»	73 75	73 80
» rafforzo scelto	»	115 —	115 —

Liverpool, 13

Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 500.

Mercato fermo

Importazione della giornata 2000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 5 7/16

Nuova Orleans 6 3/16.

Havre, 13

Cotone — Vendita balle 1500

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendita sacchi 300.

Mercato debole

Marsiglia, 13

Frumenti — Importazione eti. 14639

» — Vendite » 4500

Mercato pesante

Tendenza al ribasso.

(1) Questo prestito s'intende per 150 obbl., tolte perdute.

(2) Per 100 obbl. tutti tolte perdute.

BORSA DI GENOVA — 13 luglio.

Rend. it. c.	— — —	92 45 f.m.
Az. Banca Naz.	2450	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	944	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	434	— f.m.
Francia	bol. 100 25	— dom. 100 30
Londra	vista 25 30	— dom. 25 35
Oro da 20 43 a 20 45		

Stagionatura delle sete di Torino

13 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Conti	Peso
Condizione pubblica	Organzine	»	» »
	Trame	4	83 74
	Greggia	4	395 51
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	482 22
	Tot. sei mesi	64	
Condizione privata, colore G. Amaria	Organzine	3	173 38
	Trame	»	» »
	Greggia	7	580 95
	Articoli div.	1	68 21
	Totale	10	764 54
	Tot. sei mesi	39	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzine	6	342 97
	Trame	1	77 20
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	419 47
	Tot. sei mesi	150	

CASALE, 12 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	19 21
Meliga	»	13 15
Segala	»	14 05
Avena	»	9 80
Fagiuoli comuni	»	14 05
Id. dall'occhio	»	— —
Fave	»	14 74
Ceci bianchi	»	— —
Riso nostrano	»	29 40
Fieno 1ª qualità	metr.	6 761
2ª qualità	»	— —
Paglia	»	5 868
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 50

CHIVASSO, 13 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	19 25 a	21 60
Segale	»	11 93 a	13 95
Avena	»	— — a	— —
Riso	»	24 07 a	26 46
Meliga	»	13 99 a	15 05
Miglio	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
Id. di colore	»	— — a	— —
Legna forte quint.	»	3 — a	— —
Id. dolce	»	2 50 a	— —
Fieno	»	5 — a	— —
Paglia	»	4 76 a	— —
Buoi da mac. mtr.	»	6 — a	7 —
Buoi da tiro capo	»	400 — a	600 —
Vacche sor. mtr.	»	4 — a	5 —
Id. da pas. capo	»	190 — a	260 —
Id. erbaruole	»	100 — a	140 —
Vitelli sanati mtr.	»	40 — a	44 —
Maggia	»	5 — a	6 50
Maiali cap.	»	— — a	— —
Farina B	al quintale	L.	40 —
Id. C	»	»	38 —
Pasta semola	»	»	68 —
Id. farine	»	»	52 —

BORSA DI MILANO — 13 luglio.

Rendita italiana 5 0/0	sest.	92 17
Id.	fine	92 22 1/2
Azioni Banca Nazionale		2450 —
» Banca Lombarda		634 —
» Credito Mobiliare		873 —
» Lanificio Rossi		928 —
» Linif. e canap. Nas.		869 —
» Regia Tabacchi		568 —
» Ferr. Meridionali		464 —
» Ferr. Rubattino		463 —
» Ferr. Romane		159 —
» Società Ceramica		486 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		289 25
» Ferr. Sarde serie A		280 —
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde ann. 1879		251 —
» Ferr. R. Aust. A. L.		285 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		286 —
» Id. 2ª emissione		281 —
» Ferr. Milano-Erba		257 1/2

Obbl. Regia Tabacchi		516 —
» Potsdamer		445 —
» Cassa Risp. di Milano		508 50
» Ferr. Rubattino		1038 —
Buoni Ferr. Meridionali		532 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		100 10
Svizzera a vista — 3 1/2		100 10
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 18
Francoforte a 2 mesi e 4		122 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 17

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 14 luglio 1881.

Gialli			Verdi-Bianchi		
Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.

Cuneo mtr. 30.

— — — — — — 31 31 30 28 27 23

Ultimo dispaccio.

Parma	11	12
Mobiliare	357 50	357 50
Lombarde	126 —	126 —
Banca Anglo-Au.	452 —	452 70
Austriache	352 —	352 50
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 30
Cambio su Londra	116 93	117 05
Rend. Austriaca	78 40	78 25
Rend. it.	77 37	77 35
Unionbank	142 50	142 50
Rend. Aus. nuova	93 50	93 55
Rend. Ungherese	117 30	117 35
Berlino,	11	12
Mobiliare	430 50	426 —
Austriache	426 —	427 50
Lombarde	152 —	147 —
Cambio su Londra	20 40 5	20 40 5
Rendita italiana	92 90 50	92 40
Az. Regia Tab.	493 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

Rendita Turca	16 —	15 50	
Prestito russo	94 50	94 50	
Prestito orien. russo	60 60	60 90	
Argento per cent.	111 25	111 50	
Firenze,	11	12	
Rendita 5 0/0	98 49	98 47	
Oro lettera	20 12	20 14	
Londra lettera	25 21	25 24	
Cambio su Parigi	100 25	100 30	
Az. Tabacchi	— —	— —	
Banca Nazionale	— —	— —	
Az. Ferr. Merid.	— —	434 —	
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	
Banca Toscana	— —	— —	
Credito Mobiliare	948 —	947 —	
Fondiaria	— —	— —	
Banca generale	— —	— —	
Rendita municipale 3 0/0	59 75 f.m.		
Parigi,	12	13	
3 0/0 franc. comptant	86 65	86 80	
3 0/0 francese	85 25	85 40	
5 0/0 francese	119 25	119 35	
Rendita italiana	91 25	91 30	
Ferr. Austriache	— —	— —	
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —	
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —	
Az. Regia Tab.	— —	— —	
Az. Ferr. Romane	— —	— —	
Obbl. Romane	289 —	278 —	
Cambio su Londra	25 27	25 28	
Banca Spagnuola	655 —	670 —	
Consolid. inglesi	101 1/8	101 3/16	
Obbl. Lombarde	283 —	279 —	
Cambio sull'Italia	0 1/8	— —	

Berlino. — 13 luglio 1881. — L'apertura d'oggi, gran giorno per l'emissione del nostro Prestito a Londra, confermava i corsi del Boulevard di ieri:

25 20, 199 20, 21 25, 101 3/16.

Si conobbe il corso di 21 40 per l'italiano a metà corso. Ma la chiusura, a quanto ricevemmo i dispacci particolari, sarebbe 21 25.

Da noi affari limitatissimi. Facesi qualche affare a 92 27 1/2 per la Rendita italiana, ma senza variazione.

Le ultime notizie dal teatro della lotta sono ancora più allarmanti. Bou-Amena aumenta il numero dei suoi seguaci che, resi baldanzosi dalle eccellenti posizioni strategiche che occupano, sono fermamente risoluti, al pari del loro duce, a continuare nella terribile campagne intrapresa; e però temesi il propagarsi della ribellione anche fra le tribù residenti nel Marocco.

Gli insorti posseggono armi e munizioni moderno.

In Orano l'insurrezione aumenta, e un ultimo telegramma annunzia che la cavalleria francese è stata battuta da Hayn-el-Atgar.

GRECIA

Gioia e dolore! — Notizie della occupazione — La Deputazione ottomana e il generale Sapuntzachi — Il commissario regio per Arta — Il solito « affare Velentza » — Italiani a Corte — La squadra italiana al Pireo — Il re in Arta — Vincita di 400,000 franchi erogata in beneficenza.

Atene, 7 luglio.

(V. P.) — Siamo dunque in Arta! Non è il caso di dire anche noi che « ci siamo e ci resteremo, » poichè, per quanto la Grecia sia stata sfortunata in quest'ultimo periodo, in causa della fatale politica de' suoi reggitori, la Grecia vive e vuol vivere e andare innanzi, e contrariamente alla Fenice che muore e rinasce, la Grecia soffre ma resiste.

Benchè il cuore per un istante palpiti di gioia pensando alla libertà restituita a tanti fratelli che finora sopportarono il giogo ottomano, tanto inutilmente il dolore per le altre centinaia di migliaia che dovranno subirlo ancora per Dio sa quanto tempo, e già vagheggia la cara speranza di poterlo diminuire!

Salutiamo intanto il semi-felice avvenimento e congratuliamoci coi neo-liberati fratelli!

***

Il programma della Commissione internazionale fu finora eseguito alla lettera, e le disposizioni affatto concilianti che addimostrano le autorità turche, si possono supporre caparra dell'intiero pacifico eseguimento dell'occupazione fors'anche prima dei termini convenuti.

Tant'è vero che tutto sta a cominciare e che *chi ben comincia è alla metà dell'opra*.

Ieri (6) alle 2 1/2 ant. le nostre truppe hanno

adducendo per iscusa o ragione che non c'erano i mandati.

Il teologo Morialdo è interrogato su ciò che sa intorno alla provenienza della sostanza del Merla.

Fa la narrazione di ciò che, intorno agli interessi economici del Merla, è venuto a sua conoscenza, nell'occasione di relazioni d'affari avute da lui col Merla stesso.

Rotti dice ciò che sa del Vasino prima e dopo la malattia che condusse a morte l'antico tesoriere dell'Ospedale.

Seguono i testi Piacentino e Pellino di minima importanza.

Domani saranno uditi altri testimoni a difesa e, se sarà possibile, il direttore della tesoreria, comm. Duprè.

L'udienza è chiusa alle ore 4 1/2.

Udienza pomeridiana.

Sono le ore 2 1/2 pom.

Continuano i testi a difesa.

Righetti, impiegato dal maggio 1868 all'Ospedale di S. Giovanni, non sa di conti ritardati. Non sa che Merla abbia ricevuto somme da alcuno a titolo di deposito.

Il *Presidente* avverte che il comm. Duprè, o sarà citato, se possibile, oppure udito, a casa, da un giudice delegato.

Chiede alla difesa e ai giurati se vogliono indicargli qualche persona degna di fede che possa essere interrogata sulla moralità del Duprè.

Si procede all'audizione dei testi.

È interrogato l'avv. Pipino, curatore dei figli del Merla.

Le sue deposizioni non sono di grande entità.

Quindi è fatto entrare il comm. Trombetto. Neo gli risulta che il Duprè si ingerisse in affari d'altri dicasteri dell'amministrazione.

Si ricorda che nel 1877 ebbe a pregare il Duprè della presentazione dei conti, operazione calvaria trascurata.

Ebbe a fare altre volte sollecitazioni di questo genere.

Del Duprè non può dir nulla, perchè conoscentissimo come persona onestissima.

Narra del modo con cui conobbe il Merla, e delle sue relazioni d'affari collo stesso. Dichiara di aver sempre avuto ottima opinione dell'onorevole Imputato.

Nell'occasione in cui il Duprè dovette rimborsare alla cassa la 1205 lire di rendita, sa che non si è dubitato del Merla, ma si è attribuito l'ammanco a errori d'amministrazione precedenti.

Presidente. Anche dopo le dichiarazioni esplicite del Merla di essersi servito di quei denari, rimase ella nel dubbio sulla causa degli ammanchi?

Rimase meravigliato quando udì degli ammanchi di cassa.

Un altro giurato chiede al teste se crede che gli ammanchi rivscontassero a prima dell'assunzione del Merla a tesoriere; che prima — anche senza intaccare la onestà degli amministratori — possano essere corsi errori.

Il teste risponde che voci correvano che nell'amministrazione della cassa fossero avvenuti disordini per la decrepitezza del Vasino.

Non sa dell'altra voce corsa, che il Vasino invece avesse lasciato ca di più nella cassa.

Viene udito il teste *Ariano*, provveditore dell'Ospedale.

Presidente. I conti così erano regolari?

Teste. Non è mai stato pagato regolarmente.

Conferma il modo con cui erano pagati gli altri fornitori, cioè con acconti e buoni provvisori.

L'accusato cerca scusarsi.

La Difesa chiede se il teste ha fatto lagnanze per i ritardi nella riscossione delle due competenze presso l'Ospedale.

Risponde affermativamente, ma avverte che non poteva insistere per farne una lite coll'Ospedale, di cui era fittavolo.

È introdotto il teste causidico Giuliano, chiamato a difesa dal P. M.

Nel febbraio del 1879 è stato nominato dal Tribunale curatore dei figli del Merla, perchè si trattava di iniziare una lite diretta a far retrocedere all'Ospedale i beni che il Merla aveva intestato ai propri figli.

Segue il teste canonico *Gazzelli*, direttore dell'Ospedale per 17 anni.

Ebbe sempre occasione buonissimo della moralità del Vasino.

Non gli risulta che vi fossero ammanchi di cassa durante l'amministrazione di lui.

Aggiunge che quest'ultimo era anche impiegato diligentissimo nella gestione degli affari.

Fa una storia minuta dell'epoca in cui si verificarono i ritardi ne' pagamenti, ecc., da parte del tesoriere.

Della moralità del Duprè non dubita, ma crede che il Duprè fosse troppo di buona fede.

I conti consuntivi erano sempre presentati in ritardo, ma, apparentemente, regolari.

Dichiara di aver ricevuto da una persona 300 lire di rendita a titolo fiduciario, e di averle affidate al tesoriere, di cui aveva la massima stima.

Il tesoriere Merla gli promise poi per lungo tempo che gliele avrebbe restituite, e intanto gli pagava, non sempre, i coupons.

Ma poi quella somma è scomparsa.

E l'abate Gazzelli dovette ritenderla del suo.

L'accusato avverte che quando ricevette quella somma non era ancora stato nominato ufficialmente tesoriere.

Il teste ha inteso dire di un conto sorto al suo essere accorso ad una sorta, Peretti Maria, la quale, deposta una somma nelle mani del Merla, non la riebbe più.

È introdotta la teste Peretti.

Economizzando aveva raccolto 345 lire di rendita in cedole, che depose alla cassa dello Spedale nelle mani del Merla.

Ne ebbe una ricevuta e il pagamento di tre rate d'interessi. Non riebbe più la somma depositata.

Vengono introdotti molti altri testimoni a difesa — dopo una viva discussione fra la Difesa e il P. M. in unione colla P. C. — vengono messi in libertà senza procedere alla loro audizione.

***

E si passa all'audizione del teste a difesa, Garizzo.

Ha conosciuto il Merla sempre come una persona onesta, e si è meravigliato di ciò che poi è seguito a carico del Merla stesso.

L'avv. Roggeri ha del Merla la opinione più buona che si possa immaginare.

Ma non conosce gli affari intimi del Merla; sa che non viveva con soverchia agiatezza; sa che la famiglia Merla, nell'assenza del suo capo, ebbe soccorsi da parecchie parti. Il Merla di quei soccorsi non toccò un centesimo.

Il teste Piccone, impiegato all'amministrazione dell'Ospedale, dice di non aver intesi mai di disordini o irregolarità avvenute nel pagamento dei mandati.

Il teste Beltrami parla molto favorevolmente sulla moralità del Merla.

Dopo questi ultimi testi a difesa, viene udito il testimonio dell'accusa Gibello, creditore presso la cassa. Dice di essere stato pagato ad acconti.

Indi la seduta è levata a ore 11 3/4.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 14 luglio.

× **Licenze d'onore.** — Hanno proprio la lettatura le liste dei giovani che hanno riportato le licenze d'onore ai nostri licei?

Ieri fu scritto il nome del signor Comprin invece che Emprin. Chiediamo venia al signor Callisto Emprin dell'errore tipografico dovuto ad una *magistrale* calligrafia.

× **Teatro Alfieri.** — Stasera ultima definitiva rappresentazione della *Saffo*, di Paolini.

L'impresa annunzia aver riconfermata la signorine Giulia e Sofia Ravogli per alcune rappresentazioni della *Norma*.

La prima rappresentazione dell'opera di Bellini, sempre secondo le informazioni dell'impresa avrebbe luogo sabato, 16.

× **Circo equestre Fassio.** — Domani sera per beneficiata del direttore, signor Carlo Fassio, vi sarà al Padiglione Nazionale in via Madama Cristina un *Gran veglione equestre*.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 3/4. — *Saffo*, opera — *I coscritti*, ballo.

Balbo, o. 9 — *Un cappello de paja de Firenze* — *La balia* — *La maglietta rossa*.

Arena, o. 8 — *Amleto* — Serata d'onore del primo attore Vincenzo Udina.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il sotto concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cannottieri del Po*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 14 luglio.

Personale militare a Torino. — Venne revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 12 maggio 1881, che nominò:

Bombara cav. Giuseppe, maggiore nel 5° battaglione, Carignano, della milizia territoriale (distretto di Torino); Siccardi cav. Benedetto, capitano nel 2° battaglione, Torino, 4ª compagnia Torino, id., id. (id. Torino).

Al Collegio di S. Giuseppe. — In questo Collegio, diretto dai Fratelli delle Scuole cristiane, ebbe luogo ieri la solenne distribuzione dei premi.

Presiedevano alla festa molti preti ed il vescovo — se non erriamo — di Susa. Il numero degli invitati era grande, e perchè di assistere alla bella festa, sopportavano volonterosi anche il grande caldo della giornata.

La musica dei reali carabinieri inaugurò la cerimonia con una marcia briosa molto bene eseguita, e parimente bene accompagnò quindi i giovani allievi nel canto.

In faccia al bel giardino che si trova dietro al palazzo del Collegio, vi era un'alta scalinata sulla quale stavano seduti i giovani.

Di là abbiamo sentito a recitare delle belle poesie, dei dialoghi briosi tra due o più allievi, dei duetti, dei terzetti e degli *assolo* sempre applauditi.

Non dimentichiamo che il giovane Armando Santanera, alunno della 3ª classe tecnica, all'apertura della cerimonia recitò un discorso che piacque assai. Peccato fosse un po' lungbetto!

Tra le molte canzoni che abbiamo udite segnaliamo poi quella intitolata: *La voce del dovere*, che fu musicata dal bravo maestro Maurizio Cantone, ed è di bellissimo effetto.

In complesso fu proprio una festa riuscita che avrà certamente strappato qualche lagrima alle mammine e ai giovanetti incoronati. Lagrima felici!

I nostri rallegramenti al Collegio di San Giuseppe che alla fin d'anno è lo grado di aver educato tanti giovani degni di premio.

Nuovo Istituto di credito. — Si sta formando in Torino una nuova Banca che s'intitolerà: *Credito Torinese*. Avrà un capitale di 8 milioni, e si occuperà di sconto, conti correnti attivi e passivi ed altre operazioni bancarie.

Parteciperanno al nuovo stabilimento di credito distinte Case commerciali e bancarie della città.

Necrologio. — Un ottimo impiegato della Segreteria del Municipio di Torino, il signor Paolo Ferdinando Oddenino, capo dell'Ufficio Contratti, si spegneva ieri sera nella sua villa di Santena, alle ore 9 pom. di martedì, 12 corrente.

Se le virtù domestiche di cui era fornito fecero di lui un ottimo padre di famiglia, ai pregi della mente e le maniere cortesi meritarono gli affezionarono chiunque ebbe sacco coi rapporti di parentela, di amicizia, di dipendenza, di affari; per la prestanza poi del suo intelletto erudito e colto e per l'operosità per cui andò distinto nel compimento dei suoi doveri, meritò la fiducia dell'Amministrazione, che lo prepose a capo di uno importante pubblico servizio.

Oltraggio alle guardie municipali. — In via Milano, ieri mattina, venne arrestato e condotto alla Questura certo R. Vincenzo, d'anni 27, mercialo ambulante, per oltraggio alle guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Male improvviso. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, certa B. C. fu colta da male improvviso nel giardino La Marmora.

Una guardia municipale con vettura pubblica la fece trasportare alla sua abitazione alla barriera di Milano.

Con questo caldo! — I lavori continuano a dar lavoro alle guardie municipali.

Ieri furono tradotti alla camera di sicurezza di Borgo Dora: un cocchiere di vetture pubbliche, certo V. M., perchè, ubbriaco, commetteva disordini sul corso Vittorio Emanuele, ed altro individuo che, avendo pure sacrificato a Bacco, importunava tutti coloro che passavano sulla via della Consolata.

Un mese bene.

Il cocchiere era stato poche ore prima dalla prigione.

Addio portafogli. — Certo N. Giuseppe, d'anni 58, contadino, addormentatosi la scorsa notte sopra un sedile della stazione ferroviaria di Porta Nuova, nello svegliarsi, alle 3 1/2 di stamane, si accorse d'essere stato allegerito del portafogli contenente L. 25.

Caduta. — Alle ore 5 pom. di ieri venne accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni il contadino Lucio Vincenzo, d'anni 60, il quale cadde disgraziatamente da un carro di fieno di cui era in condotta. Il disgraziato fratturossi entrambe le gambe.

Disgrazia e non suicidio. — Ieri nell'accennare alla morte violenta del sarto Tinelli Giuseppe, in via Cappel Verde, abbiamo lasciato il dubbio se si trattasse di una disgrazia o di un suicidio.

Ora veniamo a sapere che il dott. Luigi Cerruti, chirurgo assistente nell'Ospedale Mauriziano, chiamato d'ufficio a redigere la perizia cadaverica, ha potuto accertare che mancavano assolutamente le condizioni del suicidio.

La posizione del cadavere sul terreno ed altre circostanze materiali indussero l'egregio sanitario a credere che il Tinelli, seduto sul davanzale della finestra col dorso verso la via e il capo appoggiato ad una parete della finestra stessa, fosse addormentato, ed in seguito, trascinato dal peso della testa all'ingiù, sia caduto nella via sottostante.

Arrestati: 3 per questua ed ubbriachezza, 2 per disordini e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 *luglio*.

Nascite 22, cioè: maschi 12, femmine 10.

Morti. — Poletto Domenica n. Rolando, d'anni 69, di Castellamonte — Pasero Anna Agata, id. 21, di Druento, sorta di carità — Cavallo Giacomo, id. 55, di Druent, cantoniere — Bonna Giulia n. Racca, id. 29, di Ala, sarta — Giusto Maria Pellegrina, id. 21, Cogoleto — Ceromello Maria, id. 9, di Montaldo Torinese — Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 10, *non res. in questo comune* 0

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *luglio* 1881.

Altezza in metri sul livello del mare	Temp. centig. all'ombra a 0 gradi di Centigrado	Temp. centig. al Nord in gradi centes.	Tensione del vapore in millimetri	Quantità relativa di umidità	Vento.	Stato atmosferico
9 a.	742,8	+26,6	15,3	65	calma	sereno
12m.						
3 p.	740,3	+31,3	16,1	49	calma	n. p. n.
6 p.						
9 p.	740,4	+28,4	14,6	49	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +18,9, Massima +32,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 13 luglio — Nascere del *Sole* 4,47 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 8,2 Nascere della Luna 10,5 sera. Passaggio al merid. 3,33 matt. Tramonto 9,49 matt. Giorno della Luna 12.

Bollettino Meteorologico Italiano. — 13 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione in Norvegia: Christiansund 754.

Alte pressioni nel golfo di Biscaglia: Brest, Nantes 771.

Pressioni: 760 Graz, Lesina, Cagliari; 765 Puntadestro, Foggia e Bona; 763 Crocovia, Durazzo, Lecce e Reggio Calabria.

Ieri ed oggi venti forti nel primo quarto della bassa Italia.

Stamane cielo generalmente sereno.

La temperatura subì cambiamenti irregolari.

Mare agitato a Brindisi e a Palermo; mosso gran parte nelle coste sicule.

Probabili venti del 4° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* l'11 luglio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	21.0	11.0	Lione	28.7	14.6
Stockholm	20.0	11.0	Nizza	33.5	21.6
Christiansund	11.0	6.0	Madrid	33.5	19.9
Spagna	18.0	11.0	Lisbona	32.0	23.0
Valentia	27.2	14.4	Trieste	30.0	20.0
Yarmouth	20.0	12.3	Torino	27.3	19.3
Bruxelles	19.1	10.3	Moncalieri	30.3	18.2
Amburgo	20.0	13.0	Firenze	32.6	18.8
Cassel	17.0	13.0	Roma	31.2	20.6
Breslavia	20.0	12.0	Napoli	29.7	20.9
Cracovia	»	»	Cagliari	31.0	20.0
Berestad	23.0	14.0	Palermo	32.2	19.7
Vienna	21.0	13.0	Catania	32.0	22.0
Serra	21.0	12.2	Algeri	29.0	21.0
Parigi	23.2	3.3	Tunisi	31.0	19.0
Bordeaux	27.0	17.0	Biskra	38.0	23.0

Temperature dalle Russie:

Wologda 21.3, Pietroburgo, Mosca 19.

P. F. Denza.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

4ª Lista.

Lista precedente L. 2884 70

Giacinto Cesano	L.	1 »
Gani commendatore	»	30 »
Stella Treves-Fubini	»	10 »
Alcune fanciullette	»	4 »
Società operaia di Lauriano.		
Accosato avv. Secondo, L. 3 — Tesoro dott. Antonio, 2 — Sacco Teresio, farmacista, 2 — Abena Ernesto, studente in medicina, 1 — Anselmino Domenico, veterinario, 0 50 — Stura Giuseppe, magazziniere, 0 70 — Tasso Guglielmo, 1 — Gastaldo Giovanni, 1 10 — Pastore Giorgio, 0 10 — Gili Stefano, 1 20 — Mezzano Battista, 0 20 — Pollino Giuseppe, 0 50 — A. F., 0 20 — Simondo e Consiglio, 0 50 — Secondino Pietro, 0 30 — Lisello Domenico, 0 10 Gastaldo Francesco, vice-presidente, 0 50 — Gastaldo Giuseppe, 0 20 — Tasso Giuseppe, 0 20.	»	17 »

Totale L. 2930 75

NB. La somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai bisognosi.

Ricerca di operai.

Lo stabilimento d'arredi da chiesa di *Stocchero e Rocci*, sito in via Maria Vittoria, 25, cerca un artista esperto nell'argentatura e doratura col mezzo della pila. Stipendio a convenirsi dopo aver dato saggio della propria capacità.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Stanza di compensazione.

In esecuzione alle disposizioni contenute nell'art. 2° del R. decreto del 19 maggio p. p. e della successiva Nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, deve questa Camera invitare le Banche, le Casse di risparmio, i banchieri ed i principali negozianti di questa città a costituirsi in associazione, allo scopo di istituire, sotto la vigilanza di essa Camera, ed amministrare la *Stanza di compensazione* contemplata dall'art. 23 della legge abolitiva del corso forzoso del 7 aprile e di proporre al Governo le norme generali, secondo le quali dovranno operare.

A tale oggetto il sottoscritto fa appello ai signori amministratori degli Istituti di credito, ai banchieri ed ai principali commercianti di Torino a voler intervenire *lunedì prossimo*, 18 del mese corrente, all'assemblea che è convocata espressamente nel palazzo di questa Camera alle *ore otto di sera*, per sentire la preliminare relazione già presentata da un Comitato che, in via preparatoria, fu incaricato di estendere il progetto di una più facile ed appropriata situazione ed eddivenire alle occorrenti discussioni e deliberazioni.

Torino, il 12 luglio 1881.

Il presidente A. Malvano.

RINCARO DELLA BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio superiore in una adunanza d'oggi, 13, fissò in L. **50** il dividendo sulle Azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno corrente, pagabili dal 5 agosto.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 14 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Saluggia. — *Arrivo di Farini.* — Oggi, 13, al tocco, giunse alla sua villeggiatura di Saluggia l'on. Farini, presidente della Camera dei deputati.

Venne ossequiato alla stazione dal sindaco cav. Francesco Faldella a nome della Giunta municipale.

Orbassano (Torino). — *Rissa ed omicidio.* — Una grave rissa impegnavasi domenica sera nell'*Albergo dell'Angelo* in Orbassano, fra certi Rossi Giovanni, muratore, del luogo, e Giuseppe ed F. Eugenio. Il povero Rossi, il quale si trovava anche un po' preso dal vino, venne brutalmente percosso con pugni, calci e con colpi di sgabello sul capo e reso all'istante cadavere. Gli uccisori si diedero alla fuga.

Livorno (Toscana). — *Perquisizioni.* — Le procedure iniziate in proposito delle prevaricazioni e delle frodi che si riscontrarono nell'ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata a Livorno, procedono innanzi colla più gran segretezza.

Però è a notizia del pubblico che in questi giorni vennero eseguite diverse rigorosissime perquisizioni tanto nelle case dei due ex-funzionari detenuti in carcere, quanto nel domicilio di un antico alto funzionario dell'Intendenza e nel domicilio di altri individui che hanno relazioni di parentela con gente che fu più o meno interessata nelle cose che sono obbietto delle odierne procedure. Le ricerche e le indagini dell'autorità giudiziaria si estesero anche all'ufficio dell'Intendenza e a quello del registro.

Si dice inoltre che sieno stati spiccati altri mandati di comparizione.

Milano. — *Per la malattia della vite.* — Nel prossimo settembre si terrà a Milano un Congresso per la malattia della vite. Il programma è interessantissimo pei viticultori. Vi sarà pure una speciale Esposizione. Essendo però, per disposizioni superiori, vietata la presentazione di viti o parte di viti viventi, l'Esposizione, che avrà principio col 1° settembre, si limiterà ad apparati per applicazione d'insetticidi, solforatori, ecc., macchine ed istrumenti per innesti, tavole, fotografie, pubblicazioni relative a malattie della vite ed ampelografiche, collezioni di esemplari di viti americane disseccati per erbario, di crittogame parassite della vite, di preparazioni microscopiche, ecc. L'Esposizione avrà luogo nella sezione agraria dell'Esposizione nazionale e gli oggetti da esporsi dovranno essere consegnati pel 25 agosto alla segreteria del Comitato, presso la sede della Società agraria (palazzo Arcivescovile, piazza Fontana).

Modena. — *Lapide a Manfredo Fanti.* — La Commissione esecutiva del Comitato per la lapide d'onore a Luigi Carlo Farini, ha deliberato una pubblica sottoscrizione con oblazioni da una *lira* per una lapide in memoria del generale Manfredo Fanti, da collocarsi nell'ala destra del Palazzo Reale, di ritorno a quella posta recentemente nell'ala sinistra a Farini.

L'autorizzazione pel collocamento di questa lapide è già stata ottenuta dalle competenti autorità.

NOTIZIARIO ESTERO

Cette. — *Grave incendio.* — Giunge notizia di un grave incendio avvenuto alla stazione ferroviaria di Cette (golfo di Lione).

Il fuoco è scoppiato sulla mezzanotte dell'11 e presto si distese su una lunghezza di 400 metri per 30 di larghezza. Si incendiarono lunghe file di vagoni e intieri magazzini di merci. Si udirono detonazioni terribili. Le tettoie in legno e zinco diventarono abitazioni forzate e precipitavano crepitando. Si immagini lo spavento del personale della stazione! I facchini correvano di qua e di là a isolare i vagoni; fortunatamente se ne poterono isolare alcuni che contenevano cartuccie e polveri.

Tuttavia bruciarono oltre 130 vagoni e parecchie scuderie di bestiame.

Non si hanno a deplorare vittime umane. Il danno si fa ascendere a circa 3 milioni di lire. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 13. — Da buona fonte risulta che il sultano commutò la pena a Midhat e coaccusati in lavori forzati a vita.

Dietro ordine del ministero dell'interno, il governatore di Tripoli interdirà l'accesso nella Tripolitania agli europei non muniti di un firmano del sultano.

Orano, 13. — Il Consiglio generale della provincia, stante l'opposizione del prefetto ad un'inchiesta sull'insurrezione, decise d'indagare la verità con tutti i mezzi legali.

Sistano, 13. — È giunto ieri da Varna il Principe, che lasciossi a Pravadi una tutte le Autorità ed il popolo plaudente lo accolsero solennemente. Visitò le scuole e le chiese di ogni confessione.

A Sistowo ebbe la stessa accoglienza. L'Esarca ed il Corpo diplomatico erano presenti. Il decano del Corpo salutò il Principe, che rispose di non dubitare che la Bulgaria saprà camminare nella via del progresso e renderai degna della simpatia dell'Europa.

Soggiunse essere lieto che i diplomatici trovandosi nel paese, abbiano potuto constatare la fiducia del popolo e di ringraziarli dell'interesse dimostratogli durante una crisi vitale per l'avvenire della Bulgaria.

Vienna, 13. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo nel quale dimostra la necessità che l'Italia, dopo gli avvenimenti dell'Africa, si avvicini all'Austria ed alla Germania; locchè, conclude, varrà a raffermare ed assicurare la pace europea.

Agram, 13. — Il prof. Stadler, di questa Università, venne nominato arcivescovo di Serajevo.

Smirne, 13. — Iersera il governatore generale, per ordine del sultano ed a suo nome, diede un pranzo ufficiale allo stato-maggiore della squadra italiana ed al personale del Consolato italiano.

All'uscita fece, a nome del sultano, un brindisi al re ed alla famiglia; quindi, evocando il ricordo della campagna del 1856, un altro brindisi alla marina italiana.

L'ammiraglio rispose con un brindisi al sultano ed un altro all'esercito ottomano.

Firenze, 13. — La Banca Nazionale fissò a 50 lire per azione il dividendo del 1° semestre 1881.

Roma, 13. — Gli arrestati la notte scorsa sono dieci. Furono tradotti oggi con citazione direttissima al Tribunale correzionale. È cominciato il dibattimento e l'audizione dei testimoni. Venne rinviata la causa a domani.

Parigi, 13. — *Il Journal Officiel* reca che Bachelet, capo-traffico dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, venne nominato cavaliere della Legione d'onore per aver contribuito a sviluppare le relazioni tra la Francia e l'Italia.

Washington, 13 (ore 2 ant.) — I medici di Garfield constatano che ogni pericolo non è ancora passato, ma cresce sempre la speranza della guarigione.

Il caldo è eccessivo. Numerosi casi d'insolazione mortali avvennero a Cincinnati, Chicago e Indianopoli.

Berlino, 13. — La *Provincial Correspondenz*, parlando della consegna già cominciata dei territorii alla Grecia, dice che si può essere sicuri che seguiterà pacificamente. Il trattato di Berlino diede gradatamente soddisfazione al bisogno generale di pace. Si è dunque fondati a sperare che le disposizioni di questo trattato si effettueranno, riguardo pure alle questioni ancora pendenti, ed esso manterrà il suo significato generale come legame di reciproca fiducia fra le Potenze europee.

Roma, 13. — Magliani sottopose oggi alla Commissione permanente i provvedimenti pel corso forzoso ed il decreto per la conversione della rendita nominativa in rendita al portatore da emettersi a favore dei sottoscrittori del prestito di 644 milioni.

La Commissione approvò il decreto e deliberò inoltre che, ove siavene il bisogno, il ministro possa abilitare la Banca di emissione a mettere in circolazione biglietti da 20 a 25 lire in cambio di parte dei biglietti attuali.

Raccomandò al ministro di emettere possibilmente soltanto biglietti da 25 lire, restringendo la facoltà nei più ristretti termini alle Banche.

La Regina arriverà domani sera.

Parigi, 13. — Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Ou-Amona passò per Sfaiia il 10 luglio (sera).

L'attacco degli insorti contro un battaglione di presidio a Kserder, aveva lo scopo di smascherare il passaggio del corpo principale di Ou-Amona, il quale attraversò Cayskarel ed Elma, recandosi a Austiderit. Le truppe lo inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annunzia degli assassinii ed incendii su parecchi punti di Tell.

Avvenne una rissa a Tunisi fra soldati tunisini e sudditi francesi ed algerini. Due algerini sono feriti.

Roma, 13. — Il Ministero prese gli opportuni provvedimenti perchè negli stipendi e pensioni civili e militari, cominciando dal mese corrente, si distribuisca moneta divisionaria di argento in ragione del 3 0/0.

Sistowo, 13. — La grande Assemblea Nazionale accettò con acclamazioni unanimi e con entusiasmo le condizioni del principe.

La sessione venne chiusa.

Londra, 13. — L'ammontare della sottoscrizione di oggi del prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura, ma il prestito è decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. Quotasi già da 1/4 a 1/2 il premio.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Nostro telegr. part.).

La seduta del 13 luglio.

Il senatore Alfieri di Sostegno interroga il ministro dell'interno, Depretis, sui fatti avvenuti stamane a Roma durante il trasporto della salma di Pio IX dal Vaticano a San Lorenzo fuori mura.

Egli crede interpretare i sentimenti del Senato esprimendo la sua dolorosa impressione.

Domanda quali istruzioni impartì il Governo.

Cambray-Digny associasi a quanto disse il senatore Alfieri. Egli crede anzi più deplorevoli questi fatti per l'impressione che produrranno all'estero.

Depretis associasi ai sentimenti dei preopinanti. Dice che il Governo deplora i fatti successi, ma che non ne ha colpa nessuna. Lo hanno assicurato trattarsi soltanto di un accompagnamento privato; solo ieri mattina conobbe la circolare della Società cattoliche.

Accerta che ciò conosciuto, egli diede le disposizioni necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Del resto — egli dice — quei fatti erano imprevedibili, e stamane fu ordinata una inchiesta per verificare se la colpa se ne debba attribuire all'autorità politica od alla Questura.

Assicura che se vi fu qualche funzionario colpevole, sarà punito; e che per l'avvenire quei fatti non si ripeteranno più.

Alfieri ringrazia delle spiegazioni avute e si dichiara soddisfatto.

Digny ringrazia esso pure delle fatte comunicazioni.

Osserva però che il Governo doveva permettere che l'accompagnamento funebre si facesse di giorno con quei solenni onori che si debbono ai sovrani, in forza della legge delle guarentigie. Che se poi essi si volevano fare pompe solenni, si doveva ordinare che la cerimonia fosse affatto privata ed in forma segreta.

(Agenzia Stefani).

Con breve discussione approvansi i progetti: 1° Censimento generale; 2° Aggregazione del Comune di Monsanpolo al mandamento di San Benedetto del Tronto; 3° Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo 1880; 4° Bilancio definitivo dell'entrata e spesa del 1881.

Mezzacapo Carlo chiede al ministro della guerra quando intenda presentare il progetto per l'equiparazione degli stipendi e pensioni degli ufficiali dell'esercito agli impiegati civili.

Ferrero risponde che provvedimenti indispensabili si presenteranno nella prossima sessione.

Approvansi i progetti: 1° Modificazioni alle tabelle annesse alla legge del marzo 1874; 2° Sussidio all'Ospedale di Gesummaria a Napoli; 3° Approvasi anche una modificazioni il progetto per la riammissione a tempo degli impiegati civili a godere i benefizi accordati dalla legge del luglio 1872.

Tutti i progetti adottansi a scrutinio segreto.

La riconvocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 13, ore 12,15 merid.

= *Convegno imperiale.* — Il convegno degli imperatori di Germania e d'Austria venne fissato per la metà d'agosto in Gastein.

ROMA.

(Nostri telegrammi part.).

Mattino — 13, ore 4,10 pom.

= *Commenti ai fatti di ieri notte.* — Nei circoli politici tutti sono concordi a deplorare profondamente gli scandali avvenuti stanotte per il trasporto della salma di Pio IX.

È comune opinione che il Governo aveva ad impedire le pubblicità che dovevano senza dubbio riuscire provocanti, come per esempio l'improvvisa fiaccolata che non era stata concertata d'accordo col questore.

Altri reputano che il Governo, acconsentendo alle pompe, doveva intervenire direttamente per mezzo di onoranze fatte di giorno giusta la legge delle guarentigie.

Frattanto i giornali clericali d'oggi, falsando i fatti di stanotte, insultano al Governo ed al partito liberale.

L'*Opinione* e la *Libertà* accentuano la responsabilità del Governo.

Degli arrestati del partito clericale alcuni sono già stati rilasciati in libertà.

Ore 8,50 pom.

= *Ancora sui fatti di ieri.* — Il *Fanfulla* incolpa il Governo dei disordini successi. Spiega come le dimostrazioni furono provocate dai clericali. Dice parlarsi di tridui che si celebreranno in riparazione dei fatti deplorevoli.

La *Lega* ha un articolo violentissimo anticlericale.

Il *Diritto* deplora che siasi permesso il trasporto notturno, e raccomanda la calma.

Il *Bersagliere* rimprovera fortemente il Governo di non aver impedita la provocazione clericale.

Il Corpo diplomatico si è recato oggi al Vaticano a condolersi dei fatti accaduti.

Dicesi che il Vaticano spedirà una nota alle Potenze.

Assicurasi che la provocazione clericale fu combinata nel proposito di impedire che il Papa esca dal Vaticano.

Si assicura pure che il Governo abbia deliberato il trasloco di parecchi funzionari.

Si spedirà una nota diplomatica alle Potenze.

La cittadinanza è molto impressionata.

= *Processo dei dimostranti.* — Per citazione direttissima comparvero oggi davanti al tribunale correzionale i dimostranti arrestati ieri sera.

Essi sono in numero di sei e sono tutti del partito liberale.

Il tribunale rifiutò loro la libertà provvisoria.

L'imputazione che loro viene fatta si è di aver perturbato la cerimonia religiosa.

La sala del tribunale era affollata. Avvennero durante il dibattimento dei disordini per parte del pubblico.

Il processo continuerà domani.

= *Il Santuario di Vico.* — Il senatore Bruno venne sostituito al compianto senatore Garelli nella presidenza della Commissione pel Santuario di Vico in Mondovì.

= *I sottoscrittori del prestito.* — La Commissione pel corso forzoso ha approvato lo schema di decreto preparato dall'Amministrazione del Tesoro per la conversione della Rendita nominativa in Rendita al portatore a favore dei sottoscrittori del prestito.

= *Il Re.* — Dopo l'inaugurazione del Congresso geografico a Venezia, S. M. il Re andrà a Valsavaranche, poi a Monza e quindi si recherà alle grandi manovre in Lombardia.

= *La Regina.* — S. M. la Regina arriverà domani a sera a Roma.

= *Il prestito.* — Oggi a Londra il prestito italiano fu coperto varie volte.

= *La legge Florio-Rubattino.* — Domani i ministri conferiranno col Re e sarà firmata la legge Florio-Rubattino.

Giorno — 14, ore 9 ant.

= *Sempre per le dimostrazioni.* — Il *Popolo Romano* deplora i fatti della notte del 12 e ne dà la colpa ai clericali.

Censura il Governo per non aver reso alla salma di Pio IX gli onori che si sogliono ai sovrani.

Assicurasi che era nella volontà di Leone XIII che il trasporto si facesse affatto privato.

I clericali intransigenti si mostrano lieti dell'accaduto.

LONDRA

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 14, ore 5,38 ant.

= *Il prestito italiano a Londra.* — Il nuovo prestito italiano si contratta con un punto di premio.

GENOVA.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 14, ore 9,20 ant.

= *Incendio in Portofranco.* — Stamane si è sviluppato un grande incendio in Portofranco. Cinque magazzini di cuoi e di cotoni sono stati incendiati; i loro tetti furono completamente distrutti.

Subito sono accorsi sul luogo del disastro i pompieri e la truppa. L'incendio venne limitato.

LUIGI ROUX Direttore
EUGENIO PEYRONE Gerente.

Una preziosa, quanto mai modesta esistenza sp

DA AFFITTARE

Villeggiatura di undici camere convenientemente mobiliate e giardino, in amenissima posizione, presso il Ponte lungo, a dieci minuti di distanza dalla tramvia di San Mauro Torinese. — Recapito all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 8. 1496

D'affittare in Grugliasco

Villeggiatura con ampio giardino.

Dirigersi dal portinaio, piazza Statuto, 17. 1546

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, nuovo e nuovo, d'affittare al presente.

Via Sarolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 591

Da vendere o da affittare

in Reaglie (stradale di Chieri)

Villa composta di 2 signorili alloggi decentemente mobiliati e decorati a nuovo, sia, rustico, giardino con cisterna, vigna e bosco di etrari 8 circa, pari a 15 giornate. — Dirigersi al portinaio, via Maria Vittoria, 23. 1468

DA VENDERE

Legno secco da lavoro stagionato da 12 anni. — Dirigersi a Campra, in Castagnole Piemonte. 1588

DA VENDERE

1. **Cascina** a Robassomero di giornate 60, L. 33,000;

2. **Casa** in Torino del reddito di L. 28,000;

3. **Casa** nuova in Torino per L. 43,000, impiego al 5 0/0.

Recapito all'ufficio Zanazzo, Doragrossa, 41. 1597

Da vendere fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, peschiera, d'are 63,23 in *Dusino*. — Vigna d'are 179,13 in *S. Michele*. — Campo d'are 103,12 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1498

DA RIMETTERE

al presente grande e centralissimo **locale** ad uso banca od ufficio nelle vicinanze di piazza S. Carlo.

Per le condizioni dirigersi in Torino all'Agenzia commerciale Rossi, portici del palazzo Carignano. 1618

SI RACCOMANDA

il

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. 1499

LO SCIROPPO DEPURATIVO
del professore
ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, presso la farmacia Turicco, *piazza San Carlo.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli qualificare differentemente. 799

Febbrifugo Eucalyptus

dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Muratore, via Doragrossa. 850

Amena Villa

elegantemente mobiliata, con ampio giardino, scuderia e rimessa, sita in salubre posizione, da affittare per la prossima stagione d'estate in **Pollone Biellese.** Il paese dista mezz'ora dalla stazione di Biella, ed è provvisto di ufficio telegrafico e postale, con due distribuzioni per giorno. — Per trattative dirigersi ivi al signor BONESIO SECONDINO. 1529

Si vende per causa di successione: **Cascina** a Benno, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

Una Casa *d'ingrosso* cerca un giovane per tenuta dei libri in partita doppia, bella calligrafia, che abbia ottenuta la patente di ragioniere contabile. — Scrivere 00. 42, Torino. 1578

Una Casa *di esportazione* desidera trovare un *piazier* in vini fini per la piazza di Torino, che conosca la piazza, la clientela ed il prodotto. Inutile le offerte senza buone referenze. — Scrivere X 24, Torino. 1576

Cercasi in affitto **piccola villa** sui colli di Moncalieri. — Dirigere le offerte al portinaio, via Carlo Alberto, 18. 1574

Bagni San Massimo.

La proprietaria avverte la sua clientela che, avendo rinnovato la locazione, il suo Stabilimento rimane aperto tutto l'anno come pel passato. 1416

PIANOFORTE

verticale da vendere per causa di partenza. — Corso S. Maurizio, 28, piano terreno. 1580

ERNIE T.950

Cinto sistema Bota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** speciali per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1578

BANCA di MILANO

1614

Terza situazione al 30 giugno 1881

ATTIVO.

Azionisti saldo Azioni	L.	7,500,000 —
Numerario in cassa	»	886,121 89
Portafoglio Italia ed Estero	»	3,451,905 23
Anticipazioni contro depositi di Valori	»	402,801 50
Carte pubbliche di proprietà della Banca. — Rendita dello Stato ed Obbligazioni Ecclesiastiche	»	9,883,167 80
Carte pubbliche di proprietà della Banca. — Titoli con garanzia dello Stato	»	2,362,758 50
Detta in riporto	»	1,495,250 —
Debitori diversi in Conto Corrente	»	3,253,368 51
» » » garantito	»	182,260 25
Depositi liberi	»	110,000 —
Depositi a cauzione	»	1,095,640 11
Spese impianto, mobili e tassa registro	»	57,088 —
Servizio Cassette	»	23,840 —
Spese generali	»	39,264 05
	L.	23,232,446 28

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	15,000,000 —
Versamento *dei Fondatori per costituire il fondo di riserva*	»	600,000 —
Conti Correnti 3 0/0	»	757,001 25
Conti Correnti 3 1/4 e 3 1/2 0/0	»	856,908 45
Libretti di deposito e risparmio	»	1,062,840 90
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	955,480 —
Creditori diversi in Conto Corrente	»	3,443,986 —
Depositanti per depositi liberi	»	110,000 —
Depositanti a cauzione	»	1,095,640 11
Effetti a pagare	»	44,467 10
Rendite dal 15 febbraio al 30 giugno	»	206,571 47
	L.	23,232,446 28

I Consiglieri d'Amministrazione
E. NOSEDA — G. CIOJA

Il Capo Contabile G. MORA — *Il Direttore* A. VIGLEZZI.

R. MANICOMIO DI TORINO

Incanto per *costruzione di locali* per bagni

Nel giorno 20 luglio, in Torino, e nel R. Manicomio in via Giulio N. 22, avrà luogo l'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di un locale per bagni nello stesso Manicomio per un valore di circa L. 15,000.

L'appalto è subordinato alla piena osservanza dei capitoli d'oneri e dei disegni, visibili nella Segreteria del pio Istituto, firmati dall'ingegnere Alessandro Testore in data 18 giugno 1881.

Saranno osservate le norme prescritte dal regolamento generale di contabilità dello Stato.

1665 *Il Segretario* TONELLI.

Da vendere al ***Baraccone*** **di Collegno:** Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, suo giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie, fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 80 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone* — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1582

Cassa di Sconto in Genova.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. **6 25** per interessi
» **35 75** per maggiori utili

L. **42** »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 15 corrente:

in **Genova,** dalla *Sede della Società;*
in **Torino,** dal *Banco di Sconto e di Sete.*

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria per il giorno di *sabato 30 corrente,* a mezzogiorno, nel locale della Stabilimento, sito in vico Morando, N. 6, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione definitiva del bilancio al 30 giugno 1881 e stati relativi;

2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in L. **42** per Azione.

Oggi Azionista che tre giorni prima della detta Assemblea generale depositerà N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 11 luglio 1881.

1608 LA DIREZIONE.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE

In seguito alla deliberazione del Consiglio Superiore del 5 luglio corrente, saranno distribuite L. **6 25** per ogni Azione in conto Utili del 1° semestre dell'esercizio in corso (1881), da pagarsi agli Azionisti inscritti al 30 giugno prossimo passato sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 12 luglio andante agli Stabilimenti della Banca presso i quali le Azioni si trovano inscritte, tutti i giorni feriali in *Firenze*, dalle ore 10 antim. alle 2 pom., ed in *Livorno* e *succursali* nelle ore in cui sono aperte le Casse.

Firenze, 6 luglio 1881. 1609

R. OPERA DI MATERNITA'

Provvista di miriagr. 6000 di legna di rovere
id. » 7500 di carbone koke (inglese)
id. » 200 di carbone di faggio.

Gli attendenti a tale provvista devono presentare le rispettive offerte in schede suggellate, nel termine di giorni 15, alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitoli di esecuzione.

Torino, 13 luglio 1881.

1612 *Il Segretario* G. DEL CORNO.

R. Opera della Provvidenza di Torino.

S'invitano coloro che vogliono attendere alla provvista di 8 mila miriagrammi di legna di quercia (covaro), di presentare i loro partiti prima del 26 del corrente luglio alla Segreteria della detta R. Opera, ove potranno prendere visione del relativo capitolato nelle ore d'ufficio. 1597

Da vendere in Orbassano

Casa civile di 21 grandiosi vani tutti liberi, in due piani, con scalone interno, rimessa, scuderia, casa rustica pel giardiniere, ampio giardino cinto da muro, circondato da spaziose ed ombrose allee, orto con alberi da frutta, pozzo, ecc. — Dirigersi in Orbassano dal notaio cav. DOVIS, via Gonzole, casa propria. 1599

DOMENICO **ALLEMANO**

Ottico **Oculista**

TORINO — Via Roma, vicino a Piazza Castello — TORINO

avverte la numerosa sua clientela che tiene esclusivamente la primissima qualità di lenti vero quarzo jalino (cristallo di rocca), ed adattate col suo sistema, sono le migliori per la conservazione della vista indebolita; a L. 8, 9, 10, secondo la finezza dell'armatura. 1264

FABBRICA SPECIALE di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Secchie, Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Pialle, Limatrici, Seghe* a nastro e a piacaggio; *Mortasatrice, Taboarets; Corruggio* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Stagno, Rame, Saldatore forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse.

BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1240

FREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 2 la bottiglia. 1543

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **8 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco, Prato* già *Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Paris.

Deposito a Milano ed a Parigi presso MANZONI e C. e ai principali Farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Turicco, Prato, Trisano, Porta.* 45

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 50.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

Prodotti Fenici disinfettanti

Antisettici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1489

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 18, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CACAO LIEBIG

Facilmente digeribile, perfettamente sano ed economico

Il barone **LIEBIG**, *il grande chimico ed analizzatore della rinomata Compagnia dell'estratto di carne Liebig*, ci ha dotati d'un nuovo prodotto alimentare che è anche chiamato ad un grande successo: **questo è il suo Cacao in polvere.**

Il valore nutritivo di questo Cacao supera quello delle uova e della carne, e non esiste alimento di più facile digestione, come risulta da numerose dichiarazioni di valenti medici.

I genitori che hanno a cuore la salute dei loro figli dovrebbero dar loro questo Cacao, onde procurar loro una forte costituzione.

Le persone sovraccariche di lavoro sia mentale che fisico, i convalescenti, gli ammalati e tutti quelli che soffrono di dispepsia o qualsiasi incomodo prodotto dagli organi digestivi, dovrebbero costantemente adoperare questo Cacao.

La Casa del principe di Galles, la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni hanno adottato questa bevanda tonica e di grande efficacia.

Deposito in *Torino* presso i sigg.: Gius. ROSSI, via Doragrossa, 22 — MORIONDO e GARIGLIO, piazza S. Carlo — G. GARIO, angolo via Doragrossa e Botero — Enr. FORCHERI, via Maria Vittoria, 19 — E. BOGLIO, angolo via Maria Vittoria e S. Massimo — F. BRIATORE, via Cernaia, 20 — H. MONDO, via Ospedale, 5 — CAFFAREL PROCHET et C., via Maria Vittoria, 2 — G. B. CALZIA, piazza Bodoni — G. N. CALZIA, via Nizza, 7 — G. CALZIA e C., via Nizza, 11 — CALZIA Luigi, via Provvidenza, 2 — CALZIA Stefano, piazza Vittorio Emanuele, 3 — Mad. CLERICI, via Doragrossa, 27 — E. EMANUELLI, via Santa Chiara, 30 — G. B. RAMOINO, via Cernaia, 27 — Giulio CAPURRO, angolo via Roma e Caccia Reale.

Agente in *Torino:* **Launa Pietro,** via Fabro, 4. 1590

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sale di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, od in Casa a GALLEANO, caffè *Commercio.* 1360

NERVI BAGNI di mare **NERVI**

a 15 min. da Genova *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA della stessa Proprietaria. 1171

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Serristori

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità della Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Biavale — Colombo — Liquor della Fenice — Guarana — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i soggetti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico,** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico,* via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1145

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Exigere

la firma: Cottin

Colla quale si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A **Parigi,** rue de Sablonville, 99 — A **Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta,** vicino a Piazza Castello. 921

CUBA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e denture artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina

TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE

Preparato colle scorze recenti e pure naturali, estremamente delicato, non astringente nè nauseante, contiene le quattro parti attive di quella Chinachina, Cura assai economica. Non costringe da caffè ai pranzi. Lontano.

Guarisce: le Dispepsie, Gastriti, Gastralgie, Crampi e Convulsioni di Stomaco.

Guarisce: le Nevrosi, Nevralgie, Affezioni cerebrali, Febbri ribelli.

Depositi principali a Parigi: 20, Avenue de l'Opéra e rue de Lafayette, 15.

Si trova anche presso il principale Droghiere, Liquorista, Mercati Nazionali dell'Acciaio, DOMANDARE IL VERO BRAVAIS, ecc.

Depositi: TORINO, Turicco, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bellono, Galleria C., via Provvidenza, 35; Cremolli e Cordelli, Giordano, via Roma, G. Torta, farmacia Centrale, via Roma, GENOVA, Mojon, Giovanni Parini; Società farmaceutica. 896

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II

Periodici mensili editi da G. ARNALDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo* L. 1. *Abbonamento annuale* L. 10.

Contiene: I più ampi particolari interno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gras-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Tariffe del Servizio Telegrafico e della Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent.* 50. *Abbonamento annuale* L. 5.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent.* 30. *Abbonamento annuale* L. 3.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

La ora pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regia Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

POLITICA SEGRETA ITALIANA

(1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 600 pagine. Prezzo L. 8.

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.
Volume 3° in-8°, L. 4.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, presso L. 8.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 230, L. 2 50.

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, presso L. 7.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni, presso lire 4 50

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sia ricorrere ad una guida che gli dia suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, encomiatissimo è quello del Vialardi, le cui meritissime culinarie hanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 250 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russo.

Colla scorta di questo sedicesimo culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta convenzione dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai Liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.